

ORIENTE OCCIDENTE

DANCE
FESTIVAL

3-12/9/2021

ROVERETO

ORIENTE OCCIDENTE

A group of five dancers is captured in a dynamic pose on a vast, flat, light-colored gravelly ground. The dancers are dressed in a mix of formal and casual attire, including white shirts, dark trousers, and a long black skirt. They are all leaning forward with their arms extended, suggesting a synchronized dance movement. The background features a dark, silhouetted horizon line under a deep blue sky, with distant hills visible on the left. The overall mood is one of movement and contrast between the natural landscape and the human performance.




ROTARI
TRENTODOC

METODO CLASSICO
EMOZIONE CONTEMPORANEA

Rotari supporta



www.rotari.it



“SGUARDI ALL’ORIZZONTE,
PER VEDERE DOV’È IL FUTURO”

NOMADI
ANNI DI FRONTIERA

L'

artista è viaggiatore. La mobilità è tanto intrinseca al suo lavoro quanto imprescindibile. Lo è dalla notte dei tempi. Ma viaggiare è una necessità comune a tutti gli esseri umani. È la ricerca di un "altrove" possibile. Oggi, dopo lunghi mesi di isolamento e di privazione degli spostamenti, il viaggio assume un significato ancor più necessario. Non si tratta di abbandonare il mondo nel quale ci siamo sentiti imprigionati ma semplicemente di andare "al di là" della propria circoscritta umanità che la pandemia ha reso più stringente. Isolati, abbiamo avvertito più forte la necessità dell'incontro con l'altro, di conoscere nuovi orizzonti. Come gli artisti sentiamo urgente la voglia di vagabondare, di farci trasportare in luoghi diversi. Da qui l'idea di un programma contaminato da artisti che rifiutano di radicarsi in un'identità fissa, che amano esplorare, trasmettere, entrare in contatto con il territorio osmoticamente, per dare e ricevere conoscenza. Artisti desiderosi di lottare, denunciare e di recuperare l'istintività del contatto, peculiare nell'arte della danza.

Come ricorda **Michela Lucenti**, nuovamente ospite al Festival con un progetto per il suo Balletto Civile (*FIGLI DI UN DIO UBRIACO. Incursioni fisiche sui Madrigali di Claudio Monteverdi*) e un lavoro specifico sul territorio trentino con amatori (*20 DI/VERSI. Madrigali Contemporanei*), oggi la domanda non è più l'amletico "essere o non essere" bensì "essere con l'altro o contro l'altro", ritrovare il senso di comunità nel viaggio: senza prossimità, senza ascolto dell'altro non si forma alcuna comunità.

Una comunità potente, mossa da istinti viscerali e da un movimento contagioso è protagonista dello spettacolo inaugurale: *Political Mother Unplugged* firmato dall'israeliano **Hofesh Shechter** per la sua Shechter II, per la prima volta a Oriente Occidente. Un viaggio nella ribellione tellurica di un gruppo di giovani tra immagini digitali e musica ad alti decibel. Da sempre sul filo della denuncia, alla ricerca di una verità relazionale e sociale, **Maguy Marin** è di ritorno a Oriente Occidente con il suo seminale *Umwelt*, un tourbillon di apparizioni e sparizioni sulla disfatta del mondo travolto dal consumismo e dalla rincorsa estenuante di un qualcosa non ben identificato.

Al limite del surreale è la poetica "nomade" di **Peeping Tom**. Nel dittico *The missing door* e *The lost room*, in prima nazionale a Rovereto, in una freudiana casa della mente, anime stravaganti perse nel tempo e nello spazio sono alla spasmodica ricerca dell'altro.

È il tema dell'esilio, della condizione morale di chi si sente estraneo al mondo in cui vive, il focus di *Elegia delle cose perdute*, articolato progetto di **Zerogrammi** nato proprio da un viaggio-residenza della compagnia in zone incontaminate della Sardegna, il cui caratteristico paesaggio diviene cornice del film correlato allo spettacolo.

Vivono nell'attesa che scorra anche il quinto inverno i protagonisti di *The Fifth Winter* Pep Ramis e María Muñoz, ovvero **Mal Pelo**, di ritorno al Festival dopo il successo dello scorso anno. La loro peregrinazione mentale incontra poi quella musicale dei preludi e fughe del *Clavicembalo ben temperato* in Bach, assolo interpretato da Federica Porello, nel quale prendono corpo fino

all'esaurimento fisico le estenuanti variazioni del compositore tedesco e le voci del contrappunto. Sull'attesa, ma ancora di più sul non saper agire, sullo smarrimento, anche il lavoro di **Chiara Bersani** per la compagnia svedese **Spinn**, che porta in scena danzatrici sia abili che con disabilità.

Globale, peregrina, per radici e culture, la coppia d'arte e vita **Wang-Ramirez**. Lei tedesca-coreana, lui franco-spagnolo con il nuovissimo *YouMe. You are you and me I'm me* allargano ulteriormente gli orizzonti geografici portando sul palco una danzatrice greca di hip hop, una bailaora di flamenco e una violoncellista francese per costruire un dialogo, un faccia a faccia di movimento e musica, di storie e vissuti.

Protesta, invece, il corpo di **Daniele Ninarello** - artista associato per l'ultimo anno a Oriente Occidente - in *NOBODY NOBODY NOBODY. It's ok not to be ok*, installazione site specific per il Mart ma anche assolo da one-man-show nel quale dà voce e forma al processo di autocoscienza che le costrizioni fisiche della pandemia hanno prepotentemente fatto riaffiorare. Un "urlo" simile, questa volta di una generazione negata, emerge dalla rilettura della stravinskiana *Sagra della primavera* di **Carlo Massari** in *Right*, creazione al femminile per la fiorentina Compagnia Opus Ballet. Viaggia alla scoperta dell'origine dei propri istinti a partire dall'osservazione dei corteggiamenti degli uccelli **Pablo Girolami**, autore emergente della scena europea che Oriente Occidente ha accolto in residenza per la nuova creazione *Manbuhsona*.

Cerimonia dal sapore antico, nella quale il percorso del singolo tocca la collettività, è *Choròs. Il luogo dove si danza*, progetto originale di **Alessio Maria Romano** per la Campana dei Caduti di Rovereto alle prime luci dell'alba. Un incontro con l'altro profondo e rispettoso intorno al monumento che celebra la pace nel ricordare i caduti di tutte le guerre. Itinerante alla ricerca dell'amore è la *Juliette on the Road* di **Loredana Parrella**, performance liberamente ispirata al *Romeo e Giulietta* di Shakespeare che il pubblico seguirà per le strade di Rovereto. Mira ad abbattere le barriere e l'isolamento il percorso quadriennale Europe Beyond Access, progetto europeo di cui Oriente Occidente è partner e promotore, la cui conclusione vede la presentazione di quattro duetti nati in questi anni: *Feeling Good* di **Diego Tortelli**, *Cornered*, della giovane coreografa **Faizah Grootens**, *Re-call* di **Venetsiana Kalampaliki** e *Fine lines* di **Roser López Espinosa**.

È un'architettura acrobatica e aerea che nasce nomade quella del circo. Nelle sue declinazioni contemporanee ancor più tentacolare e global: il collettivo marocchino **Cie Colokolo** lo testimonia nella confluenza a Casablanca di artisti il cui percorso formativo nelle varie arti della bascula coreana e ungherese, della giocoleria, del parkour e dell'hip hop si ritrovano in *Chouf le ciel!* accompagnati anche dai canti della tradizione araba, spettacolo che promette di conquistare il cielo al pari delle evoluzioni aeree dei francesi **À Fleur d'Airs**.

Il presidente
Paolo Baldessari

Il direttore artistico
Lanfranco Cis

20/8 VEN

ONLINE H 19

**VOCI DA
LONTANO**

**PHILIPPE
JOURDE**

IL TIBET IN TRE
SEMPLICI PASSI

24/8 MAR

ONLINE H 19

**VOCI DA
LONTANO**

**JESSICA
BRUDER**

NOMADLAND,
UN RACCONTO
D'INCHIESTA SULLE
NUOVE FORME DI
MOBILITÀ SOCIALE

27/8 VEN

ONLINE H 19

**VOCI DA
LONTANO**

**MATHIJS
DEEN**

PER ANTICHE
STRADE. UN VIAGGIO
PER LE STRADE
D'EUROPA

28/8 SAB

PALAZZO DE PROBIZER
(ISERA)

FINO AL 26/9

MER-DOM H 10-13 E H 16-19

MOSTRA

**SILVIO
CATTANI**

NOMADE URBANO

31/8 MAR

ONLINE H 19

**VOCI DA
LONTANO**

**JUDITH
SCHALANSKY**

DALLE ISOLE REMOTE
ALLA RICERCA
DELLE COSE PERDUTE

3/9 VEN

BIBLIOTECA CIVICA

FINO AL 12/9

LUN-SAB H 8.30-21

DOM H 8.30-13

MOSTRA

**LAURA
CANALI**

IL CONFINE NON È
UNA LINEA SOTTILE

BIBLIOTECA CIVICA H 17.30

LINGUAGGI

**LAURA
CANALI**

IL CONFINE NON È
UNA LINEA SOTTILE

PARCO AMICO (BRIONE)

H 18

**SÉVERINE
BENNEVAULT
CATON**

À FLEUR D'AIRS

FRANCIA

DESATTRACTION 1.62

**LA DIAGONALE
DES ANGES**

TEATRO ZANDONAI H 20.30

**HOFESH
SHECHTER**

HOFESH SHECHTER

COMPANY -

SHECHTER II

REGNO UNITO

**POLITICAL MOTHER
UNPLUGGED**

4/9 SAB

CAMPANA DEI CADUTI H 6

ALESSIO MARIA ROMANO

ITALIA

CHORÒS. IL LUOGO DOVE SI DANZA

MART, SALA CONFERENZE
H 17.30

LINGUAGGI

MARTINA CVAJNER & LUCIA GHEBRE-GHIORGES

TRA ESTRANEITÀ E FAMILIARITÀ. IDENTITÀ E PERCORSI DI VITE FEMMINILI, IN MOVIMENTO

PARCO FERRARI (LIZZANELLA)
H 18

SEVERINE BENNEVAULT CATON

À FLEUR D'AIRS
FRANCIA

DESATTRACTION 1.62 LA DIAGONALE DES ANGES

TEATRO ZANDONAI H 20.30

HOFESH SHECHTER

HOFESH SHECHTER COMPANY - SHECHTER II
REGNO UNITO

POLITICAL MOTHER UNPLUGGED

5/9 DOM

CAMPANA DEI CADUTI H 6

ALESSIO MARIA ROMANO

ITALIA

CHORÒS. IL LUOGO DOVE SI DANZA

MART H 10-12

DANIELE NINARELLO

ITALIA

NOBODY NOBODY NOBODY. IT'S OK NOT TO BE OK
INSTALLAZIONE

MART H 18

DANIELE NINARELLO

ITALIA

NOBODY NOBODY NOBODY. IT'S OK NOT TO BE OK
THEATRE PERFORMANCE
A SEGUIRE INCONTRO
CON IL COREOGRAFO
IN DIALOGO CON
GAIA CLOTILDE CHERNETICH
E MARIELLA POPOLLA

AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30

CHIARA BERSANI
DANSKOMPA NIET SPINN

ITALIA - SVEZIA

MOBY DICK

6/9 LUN

URBAN CENTER
SALA KENNEDY
FINO ALL'11/9
H 10-14 E H 16-20

INSTALLAZIONE

MICHELA LUCENTI

BALLETTO CIVILE
ITALIA

20 DI/VERSI. MADRIGALI CONTEMPORANEI

URBAN CENTER
SALA KENNEDY H 11 E H 17

MICHELA LUCENTI

BALLETTO CIVILE
ITALIA

20 DI/VERSI. MADRIGALI CONTEMPORANEI

PIAZZALE CADUTI SUL LAVORO
H 17 E H 19

COLOKOLO

CIE COLOKOLO
FRANCIA - MAROCCO
CHOUF LE CIEL!

MART, SALA CONFERENZE
H 18

STEFANO MAZZOTTA

ZEROGRAMMI
ITALIA

I POVERI

PROIEZIONE DEL FILM.
A SEGUIRE INCONTRO
CON IL REGISTA IN DIALOGO
CON VALENTINA TIBALDI

TEATRO ZANDONAI H 20.30

GABRIELA CARRIZO & FRANCK CHARTIER

PEEPING TOM
BELGIO

DIPTYCH: THE MISSING DOOR & THE LOST ROOM

7/9 MAR

URBAN CENTER
SALA KENNEDY H 11 E H 17

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

**20 DI/VERSI.
MADRIGALI
CONTEMPORANEI**

MART, SALA CONFERENZE
H 17.30

**LINGUAGGI
FABRIZIO
MARONTA**

**NON SOLO
AMBIENTE. IL VOLTO
GEOPOLITICO
DELLA TRANSIZIONE
ENERGETICA**

MART, GIARDINO
DELLE SCULTURE H 19

**STEFANO
MAZZOTTA**
ZEROGRAMMI
ITALIA

**ELEGIA DELLE COSE
PERDUTE**

TEATRO ZANDONAI H 20.30

**GABRIELA
CARRIZO
& FRANCK
CHARTIER**

PEEPING TOM
BELGIO

**DIPTYCH:
THE MISSING DOOR
& THE LOST ROOM**

8/9 MER

URBAN CENTER
SALA KENNEDY H 11 E H 17

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

**20 DI/VERSI.
MADRIGALI
CONTEMPORANEI**

AUDITORIUM MELOTTI H 20.30

**HONJI
WANG
& SEBASTIEN
RAMIREZ**

WANG RAMIREZ
FRANCIA

**YOU ME. YOU ARE
YOU AND ME I'M ME**

TEATRO ALLA CARTIERA H 22

**CARLO
MASSARI**

C&C COMPANY
COB COMPAGNIA
OPUS BALLET
ITALIA
RIGHT

9/9 GIO

URBAN CENTER
SALA KENNEDY H 11 E H 17

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

**20 DI/VERSI.
MADRIGALI
CONTEMPORANEI**

MART, SALA CONFERENZE
H 17.30

**LINGUAGGI
FRANCESCA
BRIA**

**PARTECIPAZIONE,
DIRITTI E
UMANESIMO
DIGITALE**

TEATRO ZANDONAI H 20.30

**PEP
RAMIS
& MARÍA
MUNOZ**

MAL PELO
SPAGNA

**THE FIFTH WINTER
BACH**

10/9 VEN

URBAN CENTER
SALA KENNEDY H 11 E H 17

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

**20 DI/VERSI.
MADRIGALI
CONTEMPORANEI**

MART, SALA CONFERENZE
H 17.30

**LINGUAGGI
GIORGIO
CUSCITO**

**L'ITALIA NELLA
PARTITA TRA USA
E CINA PER LE
SUPPLY CHAIN**

LARGO FOIBE H 18

**PABLO
GIROLAMI**

IVONA
ITALIA

MIGRAZIONI

AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

**FIGLI DI UN
DIO UBRIACO.
INCURSIONI
FISICHE SUI
MADRIGALI
DI CLAUDIO
MONTEVERDI**

11/9 SAB

URBAN CENTER
SALA KENNEDY H 11 E H 17

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

**20 DI/VERSI.
MADRIGALI
CONTEMPORANEI**

ITINERANTE PER IL CENTRO
DI ROVERETO
CON PARTENZA
DA CHIESA S. OSVALDO
H 11 E H 17

**LOREDANA
PARRELLA**

TWAIN PHYSICAL
DANCE THEATRE
ITALIA

**JULIETTE
ON THE ROAD**

MART, SALA CONFERENZE
H 17.30

**LINGUAGGI
LILLO**

**MONTALTO
MONELLA
& MARTA**

**RODRIGUEZ
MARTINEZ**

**LE MIGRAZIONI
AMBIENTALI
D'EUROPA**

TEATRO ZANDONAI H 20.30

**MAGUY
MARIN**

COMPAGNIE
MAGUY MARIN

FRANCIA

UMWELT

TEATRO ALLA CARTIERA H 22

**PABLO
GIROLAMI**

IVONA
ITALIA

MANBUHSONA

12/9 DOM

MART, SALA CONFERENZE
H 17.30

**LINGUAGGI
VERA**

**GHENO
& MARCO
GUERINI**

**LA LINGUA
IN MOVIMENTO**

AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30

**FAIZAH
GROOTENS,
VENETSIANA
KALAMPALIKI,
DIEGO
TORTELLI,
ROSER
LOPEZ ESPINOSA**

HOLLAND DANCE,
ONASSIS STEGI,
SKÅNES DANSTEATER,
FND/ATERBALLETTO
OLANDA - GRECIA -
ITALIA - SVEZIA
MIXED DOUBLES

● **SIMBOLI**

● ATTIVITÀ ACCESSIBILE A
PERSONE CON DISABILITÀ

● SPETTACOLO ADATTO
ALLE FAMIGLIE

SÉVERINE BENNEVAULT CATON

À FLEUR D'AIRS

FRANCIA

DESATTRACTION1.62

LA DIAGONALE DES ANGES

Cosa c'è di più bello del volteggiare in aria? Mai come in questo periodo di confinamento e di privazione della libertà ci è sembrato necessario conquistare il cielo. Attività di cui Séverine Bennevault Caton, con la sua compagnia di danza aerea francese À Fleur d'Airs, ha fatto tesoro e arte. E proprio in risposta alla pandemia è nato l'assolo *Desattraction1.62*, una «boccata d'ossigeno e di leggerezza» l'ha definito la coreografa e interprete «per condividere sensazioni positive e respirare a pieni polmoni». Un viaggio che lei compie in assenza di gravità con David Bowie, i Radiohead ma anche con Claude Debussy. Il titolo rimanda al peso lunare, che è di $1,62 \text{ m/s}^2$, in relazione alla gravità e al peso terrestre che nell'assolo Séverine vuol far dimenticare a chi la osserva. Del resto è sempre una realtà "aumentata" quella della danza aerea, disciplina acrobatica avente come missione il superamento dei confini e delle costrizioni trasformati sempre in opportunità. Le stesse opportunità che un felice incontro artistico può portare con sé. Così è avvenuto tra Séverine Bennevault Caton e Serge Ambert. Noto ed eclettico danzatore per Andy Degroat, François Raffinot, Francine Lancelot e Jean-Claude Gallotta, poi coreografo per la sua compagnia Les Alentours Rêveurs dal 2004, Serge Ambert è interprete e co-autore con Caton di *La Diagonale des Anges*, secondo titolo proposto al Festival dalla compagnia. Un duetto di cui sono anche interpreti dove cielo e terra, corda e muro cercano un punto di incontro e di equilibrio. Su un canovaccio predisposto, i due performer migrano verso la spontaneità e l'improvvisazione in relazione al contesto e allo spazio pubblico nel quale il lavoro viene allestito. Una scrittura inedita di incontro di due gestualità diverse, di due forme coreografiche solitamente lontane qui felicemente messe in dialogo.



Prima Nazionale
Creazione site specific

DESATTRACTION1.62

Coreografia e danza
Séverine Bennevault Caton

Musica

David Bowie, Claude Debussy
e Radiohead

Scenografia

Séverine Bennevault Caton

Durata

18'

LA DIAGONALE DES ANGES

Coreografia e danza

Serge Ambert e Séverine
Bennevault Caton

Scenografia

Séverine Bennevault Caton

Durata

20'



3/9

PARCO AMICO
(BRIONE)
H 18

4/9

PARCO FERRARI
(LIZZANELLA)
H 18



HOFESH SHECHTER

HOFESH SHECHTER
COMPANY – SHECHTER II

REGNO UNITO

POLITICAL MOTHER UNPLUGGED

Fu il lavoro della rivelazione, il primo, a serata intera. *Political Mother*, nel 2010, deflagrò sulle scene rivelando al mondo che c'era in circolazione un nuovo autore: Hofesh Shechter.

Coreografo, musicista e compositore israeliano, Shechter, nel 2008, scelse il Regno Unito come base per la sua compagnia, la Hofesh Shechter Company, nella quale da quasi tre lustri convoglia la duplice passione per la musica e il movimento in composizioni coreografiche destinate a far sprigionare dai corpi un'energia viscerale capace di abitare lo spazio e coinvolgere tutti i sensi. Giudicato "audio visual marvel", *Political Mother* catapultò Shechter nel gotha della coreografia: fu nominato "artista associato" al prestigioso Sadler's Wells di Londra, poi invitato al Nederlands Dans Theater I, al Ballet de l'Opéra de Paris, al Teatro alla Scala di Milano per un allestimento coreografato di *Orfeo e Euridice* di Gluck. Per la sua compagnia non ha mai smesso di creare e sviluppare progetti, tra i più significativi l'ideazione della "Shechter II", una compagnia giovanile concepita come vivaio professionale biennale per giovani artisti selezionati nel mondo di età compresa tra i 18 e 25 anni. Per loro appositamente il coreografo concepisce nuovi lavori, ma ridisegna anche titoli del suo repertorio. Due volte vincitrice del Prix de la Critique per *Disappearing Act* (2015) e per *Show* (2018), la Shechter II torna ora in tour – dopo un anno di sospensione causa pandemia – con la creazione nata nel 2020 per i festeggiamenti del decennale: *Political Mother Unplugged*, una nuova versione del titolo blockbuster di Shechter per questi straordinari giovanissimi danzatori. Un concentrato dell'universo shechteriano di movimenti tellurici, unisoni mozzafiato, braccia elevate sopra la testa in movimenti tortuosi, gruppi incalzanti e striscianti su percussioni battenti e alti decibel. Il soggetto? Il totalitarismo e la violenza ideologica. Due temi più che mai attuali. Per un intenso viaggio visivo e sonoro attraverso mondi in collisione.



Prima Nazionale

Coreografia e musica

Hofesh Shechter

Danza

SHECHTER II Jared Brown, Jack Butler, Chieh-Hann Chang, Evelyn Hart, Charles Heinrich, Evelien Jansen, Rosalia Panepinto, Jill Goh Su-Jen e Niek Wagenaar

Collaborazione musicale

Nell Catchpole e Yaron Engler

Arrangiamento percussioni

Yaron Engler e Hofesh Shechter

Brani musicali ulteriori

J.S. Bach, Cliff Martinez, Joni Mitchell e Giuseppe Verdi

Musica registrata

Christopher Allan (violoncello), Rebekah Allan (viola), Laura Anstee (violoncello), Joseph Ashwin (chitarra), Nell Catchpole (viola), Yaron Engler (batteria), Dom Goundar (batteria), Joel Harries (chitarra), Tim Harries (contrabbasso), Andrew Maddick (viola) e Kai West (contrabbasso)

La partitura di *Political Mother* è stata creata in collaborazione con la Guildhall School of Music & Drama e barbicantbite09, con una ricerca sostenuta dal Jerwood Studio al Sadler's Wells. L'uso di Solaris di Cliff Martinez è stato concordato con EMI Music Publishing Limited

Luci

Lee Curran

Proiezioni video

Shay Hamias

Costumi

Merle Hensel

Durata

68'

3/9

TEATRO ZANDONAI
H 20.30

4/9

TEATRO ZANDONAI
H 20.30



ALESSIO MARIA ROMANO

ITALIA

CHORÒS. IL LUOGO DOVE SI DANZA

Alessio Maria Romano dice di aver trovato nel "teatro di movimento" una "disciplina e un'espressività supplementare alla comprensione delle istanze del corpo". Figura anomala e di spicco del panorama teatrale italiano, Romano resta un artista-ponte tra due arti, il teatro e la danza. Oltre alla preparazione attoriale nella prestigiosa Scuola del Teatro Stabile di Torino si diploma in analisi del movimento Laban/Bartenieff a New York e Brighton. Studia con Raffaella Giordano, Maria Consagra, Carolyn Carlson, Dominique Dupuy. Influenzato dalla postmodern dance americana ricerca nel movimento naturale una chiave per parlare del mondo e nelle dinamiche di scambio e partecipative con i suoi performer. Collaboratore di Luca Ronconi, Carmelo Rifici, Valter Malosti e Jacopo Gasmann per le coreografie dei loro lavori teatrali, coordinatore della Scuola del Piccolo Teatro di Milano "Luca Ronconi", Romano investiga i corpi per farli muovere nello spazio con organicità, ritmo, dinamica nel rispetto della libertà anatomica e relazionale. Premio della critica per la coreografia teatrale nel 2015, Leone d'Argento della Biennale Teatro nel 2020, dove ha presentato anche la sua ultima creazione *Bye Bye* per la compagnia che porta il suo nome. Oriente Occidente gli ha commissionato una creazione originale per danzatori non professionisti, allievi e studenti di danza nell'ambito delle residenze artistiche, finalizzate alla creazione di una performance. Nasce così *Choròs. Il luogo dove si danza*, progetto originale per la Campana dei Caduti di Rovereto alle prime luci dell'alba. Davanti e intorno al monumento che celebra la pace in memoria dei caduti di tutte le guerre verrà allestita una «cerimonia» spiega l'autore «istintiva e antica nella quale si susseguono frammenti di immagini, schegge di inconscio collettivo. Dove le singolarità si mischiano nella collettività e al tempo stesso si ribellano ad essa e alle sue regole». A partire da gesti semplici, azioni quotidiane come il camminare, Romano costruisce una partitura di movimenti reiterati, rituali. Uomini e donne diventano così massa, branco, stormo e infine coro: testimoni di accadimenti che nel *Choròs* (nell'antica Grecia il luogo scenico nel quale avvenivano le danze) parlano e comunicano con il corpo.



Prima Nazionale
Creazione site specific
Coproduzione Oriente Occidente

Creazione

Alessio Maria Romano

Di e con

Alessandro Bandini, Francesca Bertolini, Leonardo Castellani, Giovanni Consoli, Marco Curci, Silvia Dezulian, Anna Manella, Marta Marchi, Giulia Mazzarino, Riccardo Micheletti, Camilla Montesi, Lorenzo Morandini, Annalisa Morelli, Camilla Parini, Serena Pedrotti, Filippo Porro, Andrea Rizzo, Valerie Tameu, Gloria Trolla e Isacco Venturini

Assistenza alla coreografia

Filippo Porro e Isacco Venturini

Assistenza

Marta Malvestiti e Francesco Maruccia

Con la partecipazione di

Flavio Capuzzo Dolcetta, Lucia Limonta, Gabriele Matté, Erica Nava, Roberta Ricciardi, Paolo Rovere, Aurora Spreafico, Lorenzo Tombesi, Simone Tudda, gli allievi del Centro di Alta Formazione per la Danza ArieMente e gli Studenti del Liceo Musicale Coreutico di Trento

Con la partecipazione straordinaria di

Marcia Plevin

Musica

Riccardo Di Gianni

Supervisione ai costumi

Silvia Dezulian

Organizzazione

Eleonora Cotugno

Durata

75'

4/9

CAMPANA DEI CADUTI
H 6

5/9

CAMPANA DEI CADUTI
H 6



DANIELE NINARELLO

ITALIA

NOBODY NOBODY NOBODY. IT'S OK NOT TO BE OK

Con il sottotitolo *Appunti, celebrazione e proteste di un corpo vulnerabile* Daniele Ninarello, nel suo ultimo anno da "artista associato" a Oriente Occidente, firma un articolato progetto performativo e didattico: *NOBODY NOBODY NOBODY. It's ok not to be ok*. In questo contesto prendono forma uno spettacolo in assolo da lui interpretato, una durational performance site specific per gli spazi espositivi del Mart e un laboratorio collettivo con adolescenti del territorio nello spazio studio di Oriente Occidente.

Danzatore unico nel costruire un movimento che nasce dall'interno, con una qualità singolare e stupefacente di controllo e velocità, Ninarello torna in scena da solo a distanza di anni per una serie di azioni o meglio "proteste", come le chiama, nate da pratiche solitarie e meditative durante la pandemia. «Ho trascorso il lockdown da solo nella mia casa di Torino» racconta «e in quella condizione di costrizione sul mio corpo sono riaffiorate sensazioni del passato: il sentirsi in trappola, il bullismo, l'offesa. Tornavano nel presente con forza, trasformando persino il mio modo di comporre danze interiorizzato in anni di pratica. Il mio corpo non presentava più i soliti meccanismi conosciuti di fraseggio o articolazione, bensì "parlava", creava un discorso. Movimento e posture liberavano la mia voce». Voce che gli spettatori sentiranno nello spettacolo, veicolata nel suo corpo come nel canto e nella musica live della sua chitarra elettrica e che i visitatori del Mart nella durational performance del mattino percepiranno nella condivisione di una vulnerabilità non più privata agli sguardi. Il desiderio dell'autore per questo site specific è proprio quello di aprire un varco nelle fragilità di chi guarda per risuonare insieme. «Solo così» spiega Ninarello «nel processo di autocoscienza liberato nello spazio comune si mette in atto una vera protesta». Quella protesta che lascerà emergere anche dagli adolescenti, grazie alla pratica artistica e alla sollevazione di questioni culturali e politiche sul corpo, su ciò che esso può rappresentare in relazione a come impariamo a gestirlo e come impariamo ad "offrirlo" ad esempio attraverso i social media. Ecco allora che il corpo si fa simbolo di un territorio in cui indirizzare il pensiero di cura, attraverso appunti, celebrazioni e certamente proteste.



Artista associato
Creazione site specific
Coproduzione
Oriente Occidente

Creazione e danza
Daniele Ninarello
Accompagnamento alla creazione
Elena Giannotti
Drammaturgia
Gaia Clotilde Chernetich
Musica
Daniele Ninarello
Elaborazioni sonore
Saverio Lanza
Direzione tecnica
Eleonora Diana
Sguardo esterno
Vera Borghini
Durata
40'



5/9

MART
H 10-12
DURATIONAL PERFORMANCE

5/9

MART
H 18
THEATRE PERFORMANCE

A SEGUIRE INCONTRO
CON IL COREOGRAFO
IN DIALOGO CON
GAIA CLOTILDE
CHERNETICH
E MARIELLA
POPOLLA

CHIARA BERSANI

DANSKOMPA NIET SPINN

ITALIA - SVEZIA

MOBY DICK

Una nuova creazione di Chiara Bersani per la compagnia svedese di danza integrata Spinn, diretta da Veera Suvalo Grimberg. L'artista lodigiana indipendente, coreografa, drammaturga e nota collaboratrice e performer di Alessandro Sciarroni e Marco D'Agostin, dopo il successo del suo ultimo assolo *Gentle Unicorn* in cui ribadisce con forza tra attese e sospensioni che "il corpo non può più fuggire al suo essere politico: non può farlo quando s'immerge nella società imponendo la propria forma al mondo e ricevendo in risposta significati, interpretazioni e aspettative" prepara ora su commissione *Moby Dick* per quattro danzatrici abili e con disabilità di Danskompaniet Spinn. Lei stessa affetta da osteogenesi imperfetta, una forma di fragilità ossea, Chiara Bersani ha dovuto più volte sospendere il progetto avviato già nel 2018 causa pandemia. Cancellate le residenze artistiche a garanzia di una conoscenza reciproca e di un lavoro sul campo, la creazione ha trovato una complicatissima modalità a distanza e poi una breve residenza a Rovereto prima del debutto assoluto al Festival. Da qui un'ulteriore riflessione da parte della coreografa sulla difficoltà di vivere la disabilità durante la pandemia. Ed ecco che la sua *Moby Dick* non è più la balena bianca del nostro immaginario ma qualcosa di impossibile da visualizzare a occhio nudo, per niente inabissata e distante: piuttosto un'entità che ci avvolge perché "noi siamo dentro di lei - dichiara l'artista - e lei dentro di noi... come un virus". Se dal romanzo ottocentesco di Herman Melville è possibile ereditare una riflessione sull'attesa, sullo stare, sul non saper agire, ora la libera rilettura di Bersani nei corpi e nel movimento delle quattro danzatrici svedesi diventa ancor più un'opera sullo smarrimento, quello smarrimento che produce la nebbia che improvvisamente sale dal mare. In un paesaggio senza parole, le danzatrici vivono un silenzio assordante e aspettano forse qualcosa di nuovo; una scintilla che farà esplodere il ritmo del corpo e che poi troverà pace. "Non penso sia pericoloso questo luogo-creatura - scrive ancora Bersani nelle note al lavoro - penso non faccia veramente paura alle mie creature complici sulla scena, ma è così terribilmente sconosciuto che smuove in loro qualcosa che arriva molto prima della paura. Cosa c'è prima della paura? Non saprei. Ho d'altro canto una sola certezza: *Moby Dick* è il suono. E noi siamo coloro che provano a vivere nel frastuono".



Coreografia

Chiara Bersani

Direzione artistica

Veera Suvalo Grimberg

Danza

Britta Kangas, Hannah

Karlsson, Felicia Sparrström e

Annika Vestel

Drammaturgia

Marco D'Agostin

Consulenza artistica

Matteo Ramponi

Movement Coach

Marta Ciappina

Mentoring

Alessandro Sciarroni

Musica

Ilaria Lemmo

Luci

Emily Lavebäck

Costumi

Greta Rizzi

Direzione tecnica

Robert Persson

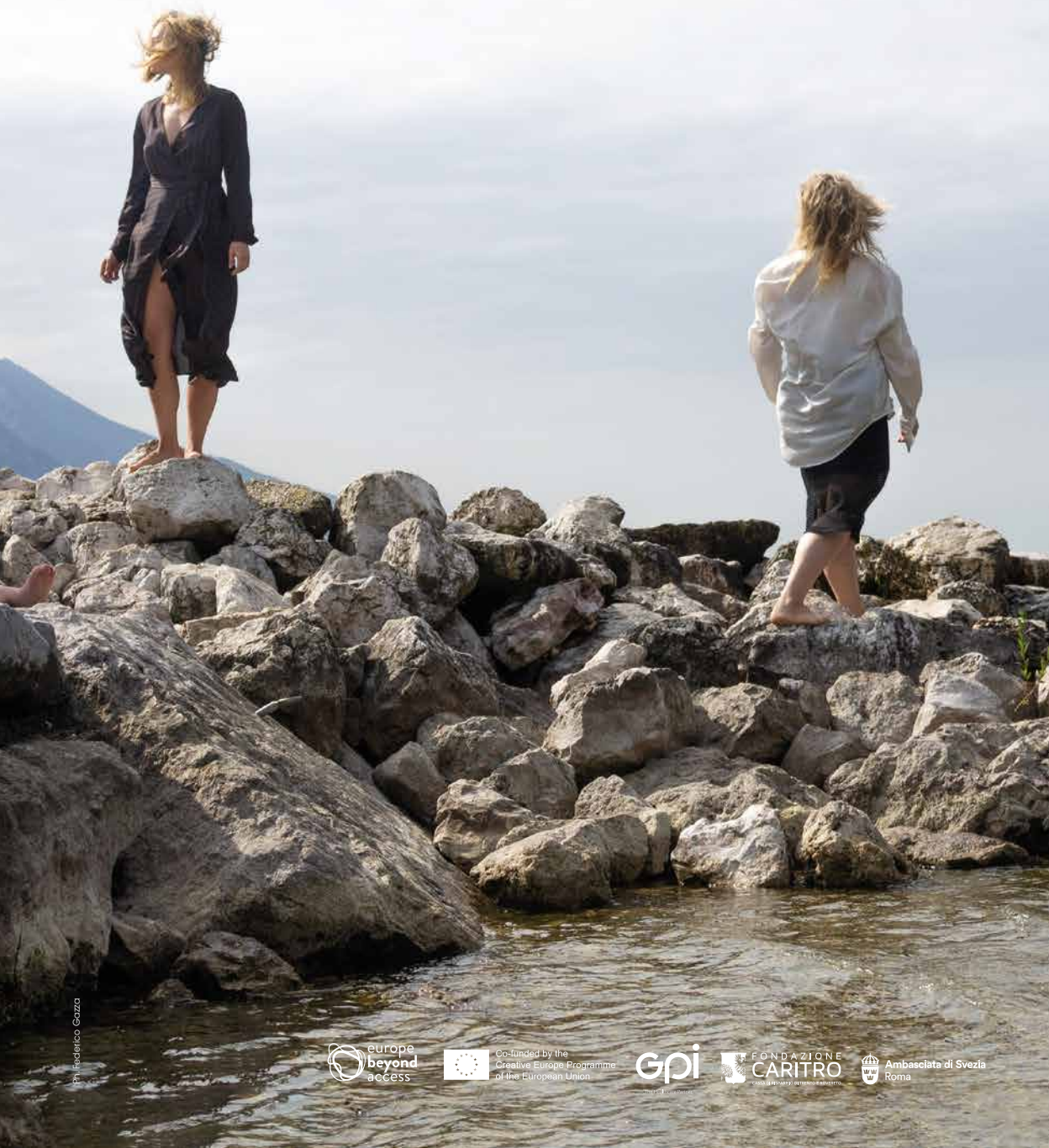
Durata

50'



5/9

AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30



MICHELA LUCENTI

BALLETTO CIVILE

ITALIA

20 DI/VERSI. MADRIGALI CONTEMPORANEI

F *IGLI DI UN DIO UBRIACO. Incursioni fisiche sui Madrigali di Claudio Monteverdi* non è soltanto uno spettacolo di Balletto Civile. È il titolo di un articolato progetto declinato in tre differenti tappe che Michela Lucenti, con il suo gruppo, intende realizzare tra il 2021 e il 2022 legato al tema dei madrigali contemporanei, una sorta di poetry slam con danza. Oltre allo spettacolo presentato all'Auditorium Melotti, appositamente per Oriente Occidente e con volontari del territorio trentino, nasce *20 DI/VERSI. Madrigali Contemporanei*, una performance-mostra ospitata alla Sala Kennedy nel corso del Festival nella quale 20 testimoni presentano 20 biografie, 20 azioni fisiche corredate di madrigali originali composti a partire dai loro racconti. La terza e ultima tappa, prevista nel 2022, sarà un lungometraggio firmato dalla regista Katia Bernardi, un film ispirato al progetto, basato sulla documentazione delle precedenti, ma autonoma nell'identità poetica di cui il Festival dà un'anteprima.

20 DI/VERSI. Madrigali Contemporanei nasce con gente comune, con venti persone dal background differente disposte a raccontarsi e a mettersi in gioco. Un'indagine tra società civile e atto poetico come ricorda il titolo rimandando sia ai versi della composizione lirica/musicale antica sia all'unicità delle persone, "diverse" per genere, età, occupazione, esperienze, testimoni di un'esistenza ma anche di un vissuto strettamente legato al territorio. «Balletto Civile ha lavorato diffusamente sui territori fin dalla sua costituzione» spiega Lucenti «e proprio per questo motivo abbiamo voluto ribaltare questa volta la visione. Dal micro vogliamo raccontare il macro, una lettura a imbuto rovesciato: dall'esperienza del singolo il racconto dell'intero territorio. Alla nostra call si sono presentate cinquanta persone, tutte estremamente interessanti. Impossibile però lavorare con tutti! Abbiamo optato per venti». A seguito della selezione è partito un lungo periodo di ascolto, tramite interviste finalizzato alla composizione da parte di Balletto Civile di madrigali personalizzati. Madrigali poi letti - e registrati - da persone care al singolo protagonista che insieme compongono la colonna sonora delle azioni fisiche costruite dalla coreografa per ciascuno di loro, eseguite sotto la propria gigantografia durante la mostra. A ribadire: «Io sono il mio madrigale».



Prima Assoluta
Creazione site specific
Coproduzione
Oriente Occidente

Creazione
Balletto Civile
Coreografia
Michela Lucenti
Performer
Gabriele Ang, Ginevra Bettini, Sofia Bonella, Stefania Bortolotti, Maria Grazia Casetti, Fabrizio Ciaghi, Beatrice De Carli, Olga Esposito, Fiammetta Fanizza, Marianella Forrer, Elisa Gragnaniello, Francesca Guardini, Marta Clara Marchiori, Giulia Mattuzzi, Valter Mezzavilla, Giuliano Perini, Zoe Sartorelli, Martina Scrinzi, Saverio Sculli e Martina Volani
Testi
Emanuela Serra
Progetto fotografico
Guido Borso
Drammaturgia
Maurizio Camilli e Emanuela Serra
Collaborazione artistica
Giulia Spattini
Disegno sonoro
Guido Affini
Assistenti alla coreografia
Alessandro Pallecchi e Emanuela Serra
Consulenza costumi
Chiara Defant
Durata
40'

6-11/9

URBAN CENTER,
SALA KENNEDY
H11 E H17



COLOKOLO

CIE COLOKOLO

FRANCIA - MAROCCO

CHOUF LE CIEL!

Uno dei primi collettivi di circo contemporaneo in Marocco, nato nel 2013 a Casablanca, Colokolo riunisce artisti di diverse discipline nonché performer di danza urbana. Residente nella Fabrique Culturelle des Anciens Abattoirs di Casablanca, centro dell'avanguardia artistica e culturale cittadina, il collettivo, i cui membri si sono formati all'École Nationale de Cirque Shems'y a Salé, è diventato punto di riferimento della disciplina nel paese del Nord Africa. Parallelamente alla diffusione dei loro primi spettacoli promotori di un circo "narrativo", alcuni membri di Colokolo si sono specializzati nell'acrobazia aerea con gruppi europei di fama mondiale come il Collectif de la Bascule e de la Contrebande, nonché la Cie Flip and Fly della famosa scuola di Rotterdam. Nasce da questo ulteriore passo verso l'ebbrezza data dalla haute voltige, il loro spettacolo *Chouf le ciel!* (*Guarda il cielo!*), in prima nazionale al Festival. Un mix elettrizzante di acrobazia, giocoleria e hip hop su musiche tradizionali. Qui la tecnica e l'euforia del volo dalla bascula coreana e ungherese trovano un contraltare a livello del suolo dove danze, e suoni, della tradizione gnawa e chaâbi (commistione maghrebina di musica rurale e urbana) incontrano l'électro di tendenza e il rap più sfrenato. Guarda il cielo ci sono sei uomini, cinque paia di pantaloni e un vestito; i canti popolari, un matrimonio marocchino senza sposa, una hamalate (donna che porta la mercanzia alla frontiera marocchina-spagnola) e tanti voli a nove metri di altezza, vertiginosi, al limite del possibile.



6/9

PIAZZALE CADUTI
SUL LAVORO
H 17 E H 19



Regia

Yassine Elihtirassi

Coreografia

Mourad Koula

Performer

Mohammed Ammar, Hassan

Bouchontouf, Hamza

Boussahel, Bader ElLaouaz,

Abdelali Khobba e Ismail

Lahbila

Musica

Alexandre Bellando

Direzione tecnica

Samira Boukhous e

Yassine Elihtirassi

Durata

50'



Comune
di Rovereto

GABRIELA CARRIZO & FRANCK CHARTIER

PEEPING TOM

BELGIO

DIPTYCH: THE MISSING DOOR & THE LOST ROOM

Unici. Non c'è altro aggettivo per definire la coppia artistica Gabriela Carrizo e Franck Chartier, in arte Peeping Tom. Argentina lei, francese lui, il loro incontro risale ai tempi della militanza comune come interpreti del Ballets C. de la B. di Alain Platel. Poi la scelta di fondare in Belgio una compagnia insieme, con il nome curioso di Peeping Tom (in lingua inglese un modo per indicare un voyeur), che ha già superato il giro di boa dei vent'anni e segnato, con un linguaggio fuori dagli schemi, un genere, definito attraverso una potente narrazione fisica frutto dello stupefacente mix di danza, teatro, acrobazia, riferimenti cinematografici e umorismo nero.

Il dittico atteso a Oriente Occidente in prima nazionale è un remake di due titoli brevi preesistenti e di successo: *The missing door* (La porta mancante) e *The lost room* (La stanza perduta), creati per il Nederlands Dans Theater I rispettivamente da Carrizo nel 2013 e da Chartier nel 2015. E per la prima volta, per questa ricostruzione coprodotta dal Festival insieme a importanti istituzioni mondiali, i coreografi rinnovano completamente l'organico del gruppo.

Filo conduttore di entrambe le tematiche del tempo, della memoria e della premonizione. I protagonisti recitano infatti la loro stessa finzione. Sono stravaganti, sono anime perse nel tempo e nello spazio, spinti dai propri desideri più reconditi e spesso alla spasmodica ricerca dell'altro. La messa in scena è una carrellata di illusioni e amori perduti, un vagabondaggio nella mente le cui proiezioni sono vere e proprie distorsioni della realtà. Il tutto avvolto in un'atmosfera opprimente, con toni da umorismo nero, nella quale riaffiorano paure primordiali. La scenografia – come sempre accade nei lavori di Peeping Tom – è fondamentale alla drammaturgia e complice dell'aspetto illusorio delle vite dei personaggi con le sue porte e le sue stanze surreali. Un affresco dei desideri inconsci e delle utopie di ciascuno che paga tributo al cinema enigmatico e seduttivo di David Lynch.



Prima Nazionale
Coproduzione
Oriente Occidente

Creazione e regia
Gabriela Carrizo e
Franck Chartier

Danza

Konan Dayot, Fons
Dhossche, Lauren Langlois,
Panos Malactos, Alejandro
Moya, Fanny Sage, Eliana
Stragapede e Wan-Lun Yu

Assistenza artistica

Thomas Michaux

**Composizione musicale
e arrangiamento**

Ismaël Colombani, Louis-
Clément Da Cost, Eurudike
De Beul, Annalena Fröhlich e
Raphaëlle Latini

Scenografia

Justine Bougerol e
Gabriela Carrizo

Luci

Tom Visser

Costumi

Louis-Clément Da Costa,
Seoljin Kim e Yi-chun Liu

Confezionamento costumi

Wu Bingyan, Sara van Meer e
Lulu Tikovsky

Direzione di scena

Giuliana Rienzi

Assistenza di scena

Clement Michaux

Tecnica suono

Tim Thielemans

Tecnica luci

Bram Geldhof

Durata

75'

6/9

TEATRO ZANDONAI
H 20.30

7/9

TEATRO ZANDONAI
H 20.30



STEFANO MAZZOTTA

ZEROGRAMMI

ITALIA

ELEGIA DELLE COSE PERDUTE

Sono ventisette le produzioni realizzate fino a oggi da Zerogrammi, compagnia torinese fondata dal coreografo Stefano Mazzotta nel 2005 e diventata con il tempo una famiglia allargata a drammaturghi, autori di varie discipline e interpreti coinvolti dalla loro guida nell'azione creativa spesso scaturita da riflessioni letterarie o filosofiche, da bagagli esperienziali di residenze in singolari luoghi della penisola. Intense, taglienti spesso tempestate di ironia, le produzioni di Zerogrammi sono un viaggio nella memoria, nei ricordi, nelle suggestioni immagazzinate da corpi plasmati al gesto "narrativo", a un racconto danzato e danzante che si espande nello spazio. Non si discosta da questa cifra anche l'ultimo articolato progetto multimediale *Elegia delle cose perdute* nel quale prendono forma un mediometraggio, una mostra fotografica e una danza. Oriente Occidente Dance Festival ospita in due diversi momenti il film alla presenza degli autori e lo spettacolo con sei danzatori site specific per il Giardino delle Sculture del Mart.

Ispirato a *I Poveri*, romanzo aspro e doloroso dello scrittore portoghese Raul Brandão, popolato di derelitti attanagliati da domande esistenziali insolute, il progetto di Stefano Mazzotta e della sua troupe si spinge all'indagine del tema dell'esilio, della condizione morale di chi si sente estraneo al mondo in cui vive, sospeso tra speranza e nostalgia. Un lavoro che si è nutrito durante la gestazione dell'osmosi degli interpreti con un borgo caratteristico, Settimo S. Pietro, in provincia di Cagliari, dove la compagnia ha creato in residenza sia lo spettacolo sia il film, quest'ultimo in collaborazione con il regista Massimo Gasole. Nel mediometraggio sette figure ai margini e goffe, accomunate dal medesimo sentimento malinconico e nostalgico, sentono il desiderio del riscatto. Vagano avvolti nel paesaggio affascinante della Sardegna meridionale, sulle sterminate spiagge bianche e le dune, tra le antiche case campidanesi: lo spazio naturale fa da eco al loro animo, lontananza e sospensione rendono teso il susseguirsi delle immagini. Vuoto, vertigine, orizzonte. Cose perdute o mai state. La stessa tensione che attraversa la coreografia dello spettacolo: un moltiplicarsi di vettori e direzioni, abbandoni, sospensioni sullo struggente *Valzer triste* di Dimitri Shostakovich.



Creazione site specific

Regia, coreografia e soggetto

Stefano Mazzotta

Co-creatori e performer

Amina Amici, Gabriel Beddoes, Damien Camunez, Miriam Cinieri, Manuel Martin, Riccardo Micheletti e Alessio Rundeddu

Collaborazione alla drammaturgia

Fabio Chiriatti e Anthony Mathieu

Una riscrittura da

Os Pobres di Raul Brandão

Scenografia

Stefano Mazzotta

Luci

Tommaso Contu

Costumi

Stefano Mazzotta

Assistenza di scena

Riccardo Micheletti

Direzione tecnica

Tommaso Contu

Durata

60'

7/9

MART, GIARDINO
DELLE SCULTURE
H 19



6/9

MART, SALA
CONFERENZE
H 18

**STEFANO
MAZZOTTA**
ZEROGRAMMI
ITALIA

I POVERI

PROIEZIONE DEL FILM.
A SEGUIRE INCONTRO
CON IL REGISTA
IN DIALOGO CON
VALENTINA TIBALDI

HONJI WANG & SÉBASTIEN RAMIREZ

WANG RAMIREZ

FRANCIA

YOU ME. YOU ARE YOU
AND ME I'M ME

Lei, Honji, è tedesca-coreana; lui, Sébastien, franco-spagnolo. Insieme dirigono la compagnia Wang Ramirez nel solco dell'hip hop sperimentale, delle arti marziali e della danza contemporanea. Coreografi e anche interpreti di lavori ibridi, Honji Wang e Sébastien Ramirez giocano sul melting pot culturale e sulla loro complicità di coppia d'arte e vita. Così almeno nei lavori che li hanno visti trionfare sul palco insieme sin dall'esordio avvenuto nel 2010: *AP15*, poi *Monchichi* - già presentato con successo a Rovereto nel 2014 - e *Dystopian Dream* nato nel 2017. Il crescente successo ha permesso alla coppia di allargare gli orizzonti, di lavorare con nuovi collaboratori e interpreti, di accettare commissioni. Hanno preso così forma *Everyness* nel 2016, titolo per quattro danzatori oltre a Honji e il più recente *Au revoir* lavoro creato per la Danskompani dell'Opera di Göteborg. Anche il nuovo progetto, nato in parte da una residenza "virtuale" a Rovereto, *YouMe. You are you and me I'm me* non vede in scena Honji e Sébastien. Dirigono, in questo caso, un incontro coreografico-musicale di tre donne, diverse per formazione e origini: la ballerina di flamenco spagnola Sara Jimenez, la greca Kalli Tarasidou, stella del popping (uno degli stili dell'hip hop) e la violoncellista francese Elsa Guiet. L'idea? Costruire un dialogo, un "faccia a faccia" tra movimento e musica, tra grintose figure femminili, bellicose e complici. Con il violoncello simbolo dell'estensione del corpo invitato a condividere il palco con le danzatrici nel tentativo di trasformare spazio, tempo e suono in un unico racconto poetico. Una naturale evoluzione al fortunato lavoro *Felahikum* che sei anni fa, nel 2015, aveva immortalato sulla scena il dialogo interculturale tra Honji Wang e la stella del flamenco contemporaneo Rocío Molina. Carismatiche e pregnanti, Honji e Rocío avevano raccontato sul palcoscenico cosa le accomunava e cosa le distingueva. Ora tocca alle altre tre mettersi in gioco.



Prima Nazionale
Coproduzione
Oriente Occidente

Creazione
e direzione artistica

Sébastien Ramirez
e Honji Wang

Coreografia

Honji Wang

Danza

Sara Jimenez e Kalli
Tarasidou

Musica

Fernando Egozcue, Elsa
Guiet, Pablo Martin Jones e
Lacrymoboy

Violoncellista

Elsa Guiet

Suono

Javier Alvarez e Jorge Cañón

Scenografia

Wang Ramirez

Luci

Guillaume Bonneau

Costumi

Annamaria Di Mambro

Tecnica suono

Javier Alvarez

Tecnica luci

Guillaume Bonneau

Durata

60'

8/9

AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30



CARLO MASSARI

C&C COMPANY
COB COMPAGNIA OPUS
BALLET

ITALIA

RIGHT

Artista Associato di Oriente Occidente per il biennio 2021-2022, Carlo Diego Massari, bolognese, classe 1984, con studi, esperienze e collaborazioni internazionali, è senz'altro tra gli autori di ultima generazione quello più deciso a raccontare la società contemporanea con audace concretezza e lettura immaginifica. Alla guida della sua C&C Company, ovvero Corpo e Cultura, dal 2011, Massari si è votato a un "teatrodanza" graffiante e sarcastico, non privo di contaminazioni. Definisce la sua poetica 'anfibia' perché, spiega, «capace di vivere in condizioni ambientali diverse». Attratto nell'ultimo triennio dall'indagine sulla bestialità umana, da cui sono scaturiti i felici lavori *Beast without Beauty* e *Les Misérables*, Massari ha scelto ora di lavorare sulla stravinskiana *Sagra della primavera* (*The Rite of Spring*) per raccontare un presente nel quale la morale spesso vacilla. Debutta proprio a Oriente Occidente, in coproduzione con la compagnia Opus Ballet di Firenze, *Right*, titolo che riverbera sia i molteplici significati della parola inglese (dritto, giusto, bene, destra), sia, per similitudine di pronuncia, il *Rite* ("Rito") della celebre partitura per balletto del compositore russo di cui quest'anno ricorrono i cinquant'anni dalla scomparsa. Esattamente come nella *Sagra della primavera* del 1913 di Nijinsky-Stravinsky, il cui fulcro era il sacrificio propiziatorio di una vergine, in *Right* Massari indaga la propensione contemporanea al sacrificio e il diritto - che qualcuno si arroga - di decidere per gli altri. Solo ragazze in scena, a rappresentanza non di una vittima sacrificale bensì di un'intera generazione negata, e a denuncia della crescita esponenziale dei casi di violenza domestica sulle donne durante la pandemia. Non si risparmia il coreografo e gioca spietatamente "al massacro": tutte cercheranno di rendersi necessarie per sopravvivere incalzate dal parossismo ritmico di Stravinsky analizzato con sapienza dall'interno, nello spartito e nella struttura originaria. «Cerco di entrare in dialogo con la partitura di Stravinsky ed i suoi molteplici sottotesti», commenta Massari. «La composizione orchestrale sarà integralmente utilizzata in *Right* ma i vari blocchi compositivi verranno intervallati da accadimenti che non voglio svelarvi». Sicuro è che per affrontare questo capolavoro del repertorio e 'ragionare' sulla bestialità umana Massari si è preso del tempo: ha lavorato per mesi con le performers affinché *Right* nascesse con loro e non solo per loro.



8/9

TEATRO ALLA CARTIERA
H 22



Artista associato
Prima Nazionale
Coproduzione Oriente Occidente

Creazione

Carlo Massari

Performer

Aura Calarco, Sofia Galvan, Ginevra
Gioli, Stefania Menestrina, Giulia
Orlando, Giuseppina Randi e Rebeca
Zucchegni

Con la partecipazione di

Anna Maria Avellino, Cristina Codecà,
Barbara Frinolli, Patrizia Pucci, Lucia
Vigagni

Collaborazione artistica

Emanuele Rosa

Coordinamento progettuale

Rosanna Brocanello

Rielaborato da

Le sacre du Printemps di I.F.Stravinsky

Supporto tecnico

Francesco Massari

Consulenza generale

Laura Pulin

Contributo organizzativo

Federico Grilli

Durata

50'

PEP RAMIS & MARÍA MUNOZ

MAL PELO

SPAGNA

THE FIFTH WINTER

BACH

La relazione tra due persone in uno spazio bianco, in attesa che passi anche l'ultimo inverno. Nel cuore di questo *Quinto Inverno* (*The Fifth Winter*), i corpi profondamente "densi" di María Muñoz e Pep Ramis costruiscono una loro geografia dell'attesa attraversati dal soffio delle parole del poeta napoletano Erri de Luca che hanno liberamente ispirato i testi dello spettacolo. Così uno dei canti: «Un vento freddo, come quello da dove vieni/che ti formicola sul viso. Migliaia di stelle. Sembra che stiano cercando di creare una linea, rincorrendosi per formare questa linea/ E tu, chi sei?». Dopo il successo ottenuto lo scorso anno al Festival con l'assolo *The Mountain, the Truth & the Paradise*, Pep Ramis torna ora con questo duetto, danzato con María Muñoz, sua partner da oltre trent'anni con la quale ha fondato la compagnia Mal Pelo per portare a compimento una ricerca intorno al movimento mai disgiunto dall'inclusione di testi e colonne sonore originali. In una continua ellissi nelle cicatrici della vita, la cui linfa – per Pep e María – è sempre il fallimento, la loro poetica ruota intorno a tre parole chiave: assenza, speranza, perdita. Creato nel 2015 per la Biennale de la Val de Marne e poi ospitato in tournée in Europa e Canada, ma mai presentato in Italia, *The Fifth Winter* avvolge due corpi in un'atmosfera meditativa e rarefatta, complici la recitazione (con voce off) e la spazializzazione del suono. In un tempo che sembra non scorrere, María e Pep mettono in atto una serie di strategie per l'attesa, una vigilia di qualcosa che non si palesa su una composizione sonora di Fanny Thollot punteggiata dalle voci della tunisina Alia Sellami e del canto flamenco di Niño de Elche.

Legato al movimento puro e al felice dialogo con la musica l'altro titolo di Mal Pelo ospitato al Festival quest'anno: *Bach*. Un assolo blockbuster creato da María Muñoz nel 2005, e in origine da lei interpretato, su preludi e fughe scelte da *Il clavicembalo ben temperato* di Johann Sebastian Bach nell'esecuzione registrata dal grande, e unico nello stile, pianista canadese Glenn Gould. In scena c'è l'intensa danzatrice italiana Federica Porello collaboratrice di Mal Pelo da anni che ha ereditato dalla coreografa il brano nel 2016. Dentro, fuori, sopra e con la musica, l'assolo segue le estenuanti variazioni di Bach, le voci nel contrappunto esaltate da Gould, l'espressività del timbro, il tocco scattante caratteristico dell'esecutore. Una sfida con due giganti della musica condotta fino all'esaurimento. Vinta, nel silenzio, da una danza ostinata.



Prima Nazionale

THE FIFTH WINTER

Regia e danza

María Muñoz e Pep Ramis

Codirezione

Jordi Casanovas

Collaborazione artistica

Leo Castro

e Vincent Dunoyer

Assistenza training

Neus Villà

Testi

Erri de Luca

Suono

Fanny Thollot

Collaborazione musicale

Niño De Elche, Israel

Galván e Alia Sellami

Voce fuori campo

María Muñoz

Scenografia

Pep Aymerich

e Pep Ramis

Luci

August Viladomat

Costumi

Carme Puig de Valli

Plantés

Tecnica suono

Andreu Bramon

Management

Rita Peré

Durata

55'

BACH

Creazione

María Muñoz

Danza

Federica Porello

Collaborazione artistica

Cristina Cervià

Assistenza alla creazione

Leo Castro

Musica

Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach

Musica registrata

Glenn Gould

Luci

August Viladomat

Video

Núria Font

Fotografia

Jordi Bover

Costumi

Carme Puig de Valli

Plantés e Montserrat Ros

Durata

20'

9/9

TEATRO ZANDONAI
H 20.30



MICHELA LUCENTI

BALLETTO CIVILE

ITALIA

FIGLI DI UN DIO UBRIACO. INCURSIONI FISICHE SUI MADRIGALI DI CLAUDIO MONTEVERDI

Progetto nato su commissione del Teatro Ponchielli di Cremona e del Festival di Montepulciano intorno all'opera del compositore Claudio Monteverdi, *FIGLI DI UN DIO UBRIACO. IncurSIONI fisiche sui Madrigali di Claudio Monteverdi* è la nuova avventura coreografica-musicale di Michela Lucenti per il suo Balletto Civile. Accompagnata live dall'Orchestra Cremona Antiqua diretta dal Maestro Antonio Greco e da due cantanti liriche, la creazione è una rilettura contemporanea di alcuni topoi barocchi insieme all'esecuzione di otto madrigali scelti dalla sterminata produzione di Monteverdi, di pagine musicali del compositore e di autori coevi come Barbara Strozzi a cui si intervalla un disegno sonoro di oggi. «Affascinati dagli studi di Tomaso Montanari, uno dei massimi esperti del Barocco» spiega Michela Lucenti «abbiamo scoperto quanto fosse centrale la condizione del corpo e della sensualità in quel periodo storico. Montanari parla nello specifico di "sensualità di vite disperate", di un corpo in continuo cambiamento citando come esempio la Dafne del Bernini, ambigua e in trasformazione. Un link perfetto alla poetica di Balletto Civile incentrata sulla fragilità e la vita ai margini che abbiamo colto per disegnare questa epopea della nostra quotidianità segnata da antieroi. Modellando i temi pastorali, guerrieri, amorosi dei madrigali monteverdiani alle nostre esigenze, al fine di costruire un discorso coerente con il nostro stile e il nostro "carrozzone" umano. Il "basso continuo" della resistenza umana si mischia ai suoni di una quotidianità ubriaca restituendo immagini che si dilatano e fungono da microscopio del nostro sentire». Dodici interpreti in scena, tra cui una bambina e il padre settantaseienne di Lucenti, attori, performer e danzatori per far esplodere sulla scena uno spaccato di umanità: quasi due ore di spettacolo nel quale entrano in gioco, per similitudine con la vita del compositore, riflessioni sull'oggi e sull'identità data all'uomo dal lavoro.





10/9

AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30

Creazione

Michela Lucenti - Balletto Civile

Regia e coreografia

Michela Lucenti

Danza

Maurizio Camilli, Loris De Luna,
Maurizio Lucenti, Michela Lucenti,
Alessandro Pallecchi, Matteo
Principi, Paolo Rosini, Emanuela
Serra, Giulia Spattini, Elisa Spina,
Demian Troiano e per la prima
volta in scena Era Affini

Drammaturgia

Maurizio Camilli ed Emanuela Serra

Assistenza alla coreografia

Ambra Chiarello e Francesco
Gabrielli

Testi

Balletto Civile

Direzione musicale

Antonio Greco

Musica

Isabella Leonarda, Claudio
Monteverdi, Alessandro Piccinini,
Salomone Rossi e Barbara Strozzi

Musica eseguita dal vivo da

Ensemble Cremona Antiqua
diretta da Antonio Greco

Canto

Anna Bessi (mezzosoprano) e
Valeria La Grotta (soprano)

Spazio sonoro

Guido Affini

Scenografia

Balletto Civile

Luci

Stefano Mazzanti

Costumi

Chiara Defant

Direzione tecnica

Stefano Mazzanti

Durata

100'



LOREDANA PARRELLA

TWAIN PHYSICAL DANCE THEATRE

ITALIA

JULIETTE ON THE ROAD

Twain physical dance theatre nasce nel 2006 come progetto formativo professionale e compagnia di danza. Cresciuta negli anni fino a divenire Centro di Produzione della Danza Regionale nel Lazio e Centro di Residenza Artistica Nazionale, Twain physical dance theatre sotto la salda guida di Loredana Parrella ha trovato sempre nuova linfa. La linea artistica della fondatrice punta alla pluralità, allo scambio e sull'invito alla creazione di autori eterogenei, affermati e di nuova generazione. Oltre a lavori della stessa Parrella e di Loris Petrillo, la compagnia Twain physical dance theatre, interpreta e sostiene lavori di coreografi under 35 come Yoris Petrillo, Aleksandros Memetaj, Collettivo SA.NI./Nicola Cisternino-Sara Sguotti, Jessica De Masi, Maria Stella Pitarresi, Marco Pergallini.

Ospiti per la prima volta a Oriente Occidente, porteranno il pubblico tra le strade di Rovereto a scoprire, e inseguire, Juliette, nella performance itinerante ideata da Loredana Parrella liberamente ispirata al *Romeo e Giulietta* di Shakespeare con testi di Aleksandros Memetaj.

Un viaggio, non solo metaforico, nelle sfumature dell'amore che il poeta inglese ci ha lasciato in eredità a partire dal tormento di Giulietta, quando - nel quarto atto del dramma - si risveglia dal sonno indotto dalla pozione di Frate Lorenzo e trova di fronte a sé il suo Romeo esanime. Da qui lo spunto per Parrella di mettere a fuoco con dieci giovani e incisivi interpreti la fragilità, le passioni, i ricordi di Giulietta attraverso i personaggi che ne hanno condizionato la vita e la storia: Romeo, naturalmente, ma anche la nutrice, Mercuzio, Tebaldo, Frate Lorenzo, e così via... Tutta la giostra di Giulietta che reclama non soltanto una centralità ma addirittura che la storia ricominci, anche quando la nostra Juliette, probabilmente, vorrebbe lasciarsi tutto alle spalle per rimettersi nuovamente On the Road. Seguite Juliette!



Creazione site specific

Coreografia

Loredana Parrella

Danza

Giulia Cenni, Jessica De Masi, Umberto Gesi, Caroline Loiseau, Giulia Manenti, Aleksandros Memetaj, Guida Meucci, Marco Pergallini, Yoris Petrillo, Maria Stella Pitarresi e Michele Scappa

Assistenza alla coreografia

Yoris Petrillo

Testi

Aleksandros Memetaj

Liberamente tratto da

Romeo e Giulietta di W. Shakespeare

Costumi

Gianluca Formica
e Loredana Parrella

Durata

60'



11/9

ITINERANTE CON
PARTENZA DALLA CHIESA
DI SANT'OSVALDO
H 11 E H 17



MAGUY MARIN

COMPAGNIE MAGUY MARIN

FRANCIA

UMWELT

Regina da oltre quarant'anni di un personalissimo "teatrodanza", Maguy Marin, di produzione in produzione, scombina carte e codici. Dalla scrittura più formale al puro testo, dal ritmo devastante e ipnotico al racconto beckettiano, ogni sua pièce dispiega un universo a sé stante, spesso tumultuoso, quasi sempre radicale. Carriera emblematica quella di Maguy Marin, che dal fermento della Nouvelle Danse française anni Ottanta è giunta ai nostri giorni con linfa sempre nuova. Il suo ritorno a Oriente Occidente è con un lavoro storico mai presentato in Italia, Prix spécial della giuria del Sindacato della critica nel 2006 e vincitore di un Bessie Award nel 2008: *Umwelt* (ambiente, in tedesco). Creato nel 2004, l'*Umwelt* di Marin è un luogo dotato di regole autonome dove un dispositivo di pannelli e specchi scandisce la vita ai nove interpreti. Così si dispiega sul palco un'estenuante passerella di normalità e di ricerca del possibile senza una mèta chiara. Sospinti e ostacolati da un vento che soffia inesorabile, i protagonisti vanno avanti fino a quando c'è possibilità per farlo senza realmente cercare un significato alle loro azioni. Appaiono e scompaiono negli interstizi lasciati dai pannelli, portano con sé oggetti, ripetono azioni, sembrano incontrarsi, ma poi svaniscono. A testimonianza della necessità di un incontro, che non sfocia mai realmente nel contatto. Un ambiente popolato e percorso spasmodicamente, che brulica di attività spesso prive di senso. Un indubbio ritorno a Beckett e al teatro dell'assurdo per Maguy Marin dopo il capolavoro *May B.*, già a Rovereto nel 1981. Un lavoro sulla disfatta del mondo travolto dal consumismo proiettante una visione molteplice, martellante, dispersiva. Il tutto messo in risonanza dalla musica battente composta dal fedele collaboratore Denis Mariotte, risolto uditivo perfetto al tourbillon visivo messo in atto dalla coreografa.



Prima Nazionale

Creazione e coreografia

Maguy Marin

Danza

Ulises Alvarez, Kostia Chaix, Kais Chouibi, Laura Frigato, Chandra Grangeon, Louise Mariotte, Isabelle Missal, Paul Pedebidau e Ennio Sammarco

Musica

Denis Mariotte

Suono

Chloé Barbe

Luci

Alexandre Béneteaud

Costumi

Nelly Geyres

Direzione di scena

Pascal Bouvier

Direzione tecnica

Alexandre Béneteaud

Durata

60'



11/9

TEATRO ZANDONAI
H 20.30



PABLO GIROLAMI

IVONA

ITALIA

MANBUHSONA

M *anbuhsona*, ovvero *Manbuhsa* in formato big. Nata in residenza nello studio di Oriente Occidente, la creazione di Pablo Girolami è l'evoluzione del suo primo fortunato lavoro, in forma di duetto, da artista indipendente.

Danzatore e coreografo nato a Neuchâtel con origini italo-spagnole, Pablo Girolami si è diplomato alla Tanz Akademie Zuerich ed è stato ballerino professionista all'Hessisches Staatsballett di Wiesbaden/Darmstadt. Come coreografo si è rivelato in Italia all'ultima Vetrina della giovane danza d'autore di Ravenna promossa dal network Anticorpi. Da lì l'idea di Lanfranco Cis di proporre all'artista una residenza a Oriente Occidente per sviluppare il riuscito duetto *Manbuhsa* - vincitore anche del 33esimo Certamen Coreografico di Madrid - in un lavoro più esteso per un gruppo di cinque danzatori. Girolami ha raccolto intorno a sé quattro performer oltre a Giacomo Todeschi con cui era nato il duetto, ha scelto di non essere in scena per affrontare con occhio esterno, sui corpi di altri, un viaggio alla scoperta dell'origine dei propri istinti a partire dall'osservazione dei corteggiamenti animali. «Osservare gli uccelli» racconta «il loro comportamento durante la parata nuziale, il piumaggio colorato della ruota dei pavoni, e la bellezza architettonica dei loro movimenti, mi ha molto influenzato nella costruzione di una fisicità incentrata sulla seduzione. *Manbuhsa* è nato da lì: dalla trasposizione sul corpo umano di alcune peculiari danze animali. Ora con *Manbuhsona*, lavorando con una piccola comunità, intendo ampliare la commedia, sviluppando la drammaturgia su due piani paralleli: oltre alla sensualità dell'istintivo corteggiamento voglio indagare il conflitto sociale e urbano che ne consegue». Strutturata in due atti con intervallo denominati *Confusione/Contemplazione/Rivelazione* e *Ispirazione/Illuminazione/Scoperta*, *Manbuhsona* si avvale di un collage musicale global dove le melodie tradizionali etniche incontrano il clubbing e le pulsazioni profonde della dub music.



Coproduzione
Oriente Occidente

Coreografia

Pablo Girolami

Danza

Samuele Arisci, Clementine Herveux, Polett Kasza, Lou Thabart e Giacomo Todeschi

Musica

Urubu feat. J. Abramovay, Geju, A Macaca & Peter Power, Holed Coin, Alim Qasimov, Fargana Qasimova, Troja, Nico Sun & Slow Nomaden, Acid Arab feat. Radia Menel

Luci

Angelo Tauro

Costumi

Emuska

Direzione tecnica

Angelo Tauro

Durata

60'

11/9

TEATRO ALLA CARTIERA
H 22



10/9

LARGO FOIBE H 18

**PABLO
GIROLAMI**

IVONA
ITALIA

MIGRAZIONI



Comune
di Rovereto

FAIZAH GROOTENS, VENETSIANA KALAMPALIKI, DIEGO TORTELLI, ROSER LOPEZ ESPINOSA

HOLLAND DANCE,
ONASSIS STEGI,
FND/ATERBALLETTO,
SKÅNES DANSTEATER

OLANDA - GRECIA - ITALIA - SVEZIA

MIXED DOUBLES

Cofinanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, il progetto quadriennale Europe Beyond Access (2018-2021) sostiene artisti con disabilità nell'abbattimento dell'isolamento, ampliando orizzonti e promuovendo il loro sviluppo creativo attraverso la presentazione di lavori innovativi al pubblico europeo. Oriente Occidente è tra i promotori del progetto e, in collaborazione con la Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, della creazione *Feeling Good* firmata da Diego Tortelli, coreografo associato alla FND: un poetico duetto sull'abilità di "essere" e di "sentire". Tortelli muove da riferimenti estetici e geometrie spaziali per le sue composizioni e in questo preciso contesto ha preso spunto dall'Uomo vitruviano di Leonardo per riflettere sui concetti di "quadratura", di ritorno all'ordine, di perfezione e slittare nella necessità del cerchio come simbolo di moto perpetuo e di accettazione. Non è un caso che il cerchio sia stato scelto anche dalle Nazioni Unite come Logo dell'Accessibilità. Nel fluire del movimento, nella fragilità della non simmetria Tortelli sconfigge la bellezza canonica per raggiungere il sublime.

Ma *Feeling Good* non è il solo lavoro scaturito dal progetto EBA presentato al Festival 2021. Nella medesima serata si potranno vedere altri tre duetti realizzati da altri partner. *Cornered*, della giovane coreografa Faizah Grootens, è prodotto da Holland Dance e, attraverso un intenso lavoro fisico, delinea l'equilibrio tra empatia e lotta di due corpi che tentano di non tradire sé stessi nella ricerca di una necessaria reciproca comprensione. *Re-call*, della coreografa Venetsiana Kalampaliki, sostenuto da Onassis Stegi, si concentra sui cambiamenti del corpo in relazione al tempo attraverso due ritratti umani di donna colti nella semplicità delle tracce lasciate dalle loro storie. Due donne sono protagoniste anche dell'ultimo dei duetti sul palco, il lavoro firmato dalla coreografa Roser López Espinosa per la compagnia svedese Skånes Dansteater, in cui due figure delicate e potenti al tempo stesso si incontrano lasciando emergere i confini delle relazioni: cosa ci avvicina e cosa ci separa? Una poetica raffinata unita a forte fisicità in un universo vivace, giocoso e a tratti ironico.



**Prima Nazionale
Coproduzione
Oriente Occidente**

**CORNERED
Coreografia**

Faizah Groofens

Performer

Aymeric Aude e
Annemieke Mooij

Musica

Ólafur Arnalds, Nils Frahm
e Raime

Scenografia

Faizah Groofens

Luci

Faizah Groofens e

Sanne Rosbag

Durata

15'

**Prima Nazionale
Coproduzione
Oriente Occidente**

RE-CALL

Coreografia

Venetsiana Kalampaliki

Performer

Vivi Christodouloupoulou
e Irini Kourouvani

Suono

Thalia Ioannidou

Luci

Eliza Alexandropoulou

Durata

20'

**Prima Nazionale
Coproduzione
Oriente Occidente**

FEELING GOOD

Coreografia

Diego Tortelli

Danza

Cristian Cucco e
Annemieke Mooij

Luci

Carlo Cerri

Video graphic design

Michele Innocente

Durata

15'

**Prima Nazionale
Coproduzione
Oriente Occidente**

FINE LINES

Creazione e coreografia

Roser López Espinosa

Performer

Anna Borràs Picó e
Madeleine Månsson

Musica

Mark Drillich

Luci

Mattias Jonsson

Costumi

Åsa Gjerstad

Durata

20'

VO CI DA

LON TA NO

INCONTRI ONLINE

Pensata per dare voce anche a relatrici e relatori in lingua straniera – con traduzione a cura di Arcadia – *Voci da lontano* è una rassegna nella rassegna che anticipa i temi attraversati negli appuntamenti di Linguaggi.

Gli eventi di *Voci da lontano* saranno solo online e verranno trasmessi dalle pagine **f** di Libreria Arcadia (@arcadia.leggere) e Oriente Occidente (@FestivalOrienteOccidente).

24/8

ONLINE
H 19

**JESSICA
BRUDER**

**NOMADLAND,
UN RACCONTO
D'INCHIESTA
SULLE NUOVE
FORME
DI MOBILITÀ
SOCIALE**

Negli Stati Uniti della disuguaglianza in crescita, donne e uomini in età da pensione migrano da un lato all'altro del Paese, tra un lavoro precario e l'altro. Nato da un'inchiesta giornalistica, *Nomadland*, ci accompagna in un viaggio che squarcia il velo illusorio del Sogno Americano. Dal libro è tratto il film omonimo di Chloé Zhao, vincitore del Leone d'Oro alla 77ª Mostra del Cinema di Venezia e di 3 Oscar nel 2021.

20/8

ONLINE
H 19

**PHILIPPE
JOURDE**

**IL TIBET IN TRE
SEMPLICI PASSI**

Prima presentazione italiana. Viaggio in tre riprese, a cavallo degli anni Settanta e Ottanta, in cui Pierre Jourde esplora le piste di Zaskar, vallata desertica dell'Himalaya. Non è un alpinista, ma un curioso, nemico degli esotismi.

Interprete: Silvia Turato

27/8

ONLINE
H 19

**MATHIJS
DEEN**

**PER ANTICHE
STRADE.
UN VIAGGIO
PER LE STRADE
D'EUROPA**

Straordinario viaggio nel tempo e nella cultura d'Europa, *Per antiche strade* è un libro capace di trasformare le strade in storie e di dar voce a tutte le persone che le hanno percorse: esploratori, conquistatori e mercanti, profughi, banditi e pellegrini che con i loro continui movimenti e scambi nel corso di millenni hanno composto il ricco mosaico culturale del nostro continente.

Interprete: Silvia Turato

31/8

ONLINE
H 19

**JUDITH
SCHALANSKY**
DALLE ISOLE
REMOTE
ALLA RICERCA
DELLE COSE
PERDUTE

Prima presentazione italiana del nuovo libro di Judith Schalansky. La storia del mondo è piena di cose che sono andate smarrite nel corso del tempo, distrutte intenzionalmente o semplicemente dimenticate.

Inventario di alcune cose perdute è una raccolta di dodici storie, ciascuna dedicata a una cosa che non c'è più: narrazioni sospese in un delicato equilibrio tra presenza e assenza, fotografie ben a fuoco ma stampate con inchiostro scuro su carta scura, piccole realtà che solo l'immaginazione è in grado di riportare alla memoria.

Interprete: Antonio Zotti

MOSTRE E INSTALLAZIONI

28/8 - 26/9

PALAZZO DE PROBIZER (ISERA)
MER-DOM H 10-13 E H 16-19

MOSTRA

**SILVIO
CATTANI**

NOMADE URBANO

3-12/9

BIBLIOTECA CIVICA
LUN-SAB H 8.30-21
DOM H 8.30-13

MOSTRA

**LAURA
CANALI**

IL CONFINE NON È
UNA LINEA SOTTILE

6-11/9

URBAN CENTER SALA KENNEDY
H 10-14 E H 16-20

INSTALLAZIONE

**MICHELA
LUCENTI**

BALLETTO CIVILE
ITALIA

20 DI/VERSI. MADRIGALI
CONTEMPORANEI

COPRODUZIONE ORIENTE OCCIDENTE

LIN GUA GGI

IN MOVIMENTO: POLITICHE, IDENTITÀ, CULTURE

La parola “viaggio” ha tante facce quante il bisogno umano di essere altro da sé. Esplorazione, turismo, pendolarismo, migrazioni forzate, temporanee, cicliche o di ritorno.

Forme di mobilità diverse concorrono a creare identità e si scontrano con limiti di diversa natura.

Per chi è cresciuto nell’Europa di Schengen, la libertà di movimento è stata temporaneamente interrotta dalla pandemia. Un’interruzione che ha portato con sé l’invito a riflettere sull’immobilità forzata che per molti è condizione esistenziale e che si salda con questioni altrettanto cruciali: cambiamento climatico, estrazione delle risorse e giustizia sociale.

Da qui siamo partite, per immergerci nella dimensione più profonda e dibattuta della questione “mobilità”. Lo abbiamo fatto invitando a parlarne esperte, attivisti e studiose che provengono da ambiti molto diversi e che mettono in luce la necessità di leggere lo spazio contemporaneo, entro il quale possiamo o non possiamo muoverci, come corpo collettivo in costante movimento.

Parlare di “mobilità contemporanee” chiama in causa i nostri diritti individuali, il benessere sociale delle nostre comunità e gli equilibri geopolitici tra le diverse aree del nostro pianeta. Questa rassegna “Linguaggi” propone riflessioni su come la pandemia abbia ridefinito il concetto di mobilità - fisica e virtuale -, amplificato la vulnerabilità sociale economica, soprattutto quella di chi dipende dalla mobilità per la sopravvivenza.

Abbiamo allora bisogno di strumenti che ci aiutino a rappresentare e interpretare queste mobilità, per capire e mostrare questo movimento. E così facendo comprendere il presente e raccontare il mondo, dando ad esso un orizzonte di senso.

Anna Benazzoli, Marzia Bona, Caterina Ghobert



3/9

BIBLIOTECA CIVICA
H 17.30

LAURA CANALI **IL CONFINE NON È** **UNA LINEA SOTTILE**

La parola "confine" evoca immediatamente una linea di colore nero che separa due Stati. A volte bisogna però allargare questa idea: nel sud Italia, per esempio, c'è la Sicilia con tutti i suoi arcipelaghi che sono la nostra linea di confine con il continente africano. L'Italia del Sud infatti non è soltanto una delle nostre frontiere ma è anche la frontiera meridionale dell'Unione Europea insieme alla Spagna e alla Grecia. Questo fatto, apparentemente scomodo, potrebbe essere invece un fattore di grande potenza per tutto il nostro paese.

Le mappe geopolitiche servono a questo: avere un orientamento non solo geografico, restituendo la consapevolezza della propria posizione nel mondo. Otto mappe su grande formato, proiettate durante l'incontro ed esposte negli spazi della Biblioteca Comunale di Rovereto per una mostra che invita a ricordare come la cartografia sia costruzione e non mera rappresentazione di significati. Ecco dunque che invertire lo sguardo è sovvertire l'immaginario: la Sicilia diventa punto di osservazione dal quale ri-rappresentare l'Italia e riconsiderare lo spazio del Mar Mediterraneo.

Modera: **Elisa Dossi**

Laura Canali vive e lavora a Roma. Cartografa, collabora con la rivista italiana di geopolitica Limes dal 1993 e con la Scuola di Limes. Ha collaborato con: L'Espresso, I Viaggi di Repubblica, National Geographic Italia, Casa Editrice Paravia e Pearson, Repubblica TV, World Bank, Mondadori, Barilla Foundation, Società Dante Alighieri, Rai Storia, Inarch.



4/9

SALA CONFERENZE MART
H 17.30

MARTINA CVAJNER **LUCIA GHEBREGIORGES** **TRA ESTRANEITÀ** **E FAMILIARITÀ.** **IDENTITÀ E PERCORSI** **DI VITE FEMMINILI,** **IN MOVIMENTO**

Muoversi, spostarsi, migrare: il movimento da un luogo a un altro non è uguale per tutti. Dipende da dove si parte, dove si è diretti, di che colore è la propria pelle, quale il sesso, quale l'età, che passaporto si possiede. Chi emigra non cambia solo la propria vita, ma anche le vite che intreccia nei Paesi di destinazione, che si barricano o si aprono, si riorganizzano o si irrigidiscono. Le variabili di incontro, scontro, negoziazione sono molteplici. Ci sono poi le nuove generazioni, che non si sono mai spostate, eppure "sembrano" straniere e quasi devono "giustificare" la propria presenza nel luogo dove sono nate e cresciute. Un dialogo attraverso le sfaccettature dei processi migratori, in particolare quelli femminili: le luci e le ombre dell'incontro con l'altro e con l'altra e le dualità della vita, in equilibrio tra la realtà di origine e quella della quotidianità.

Modera: **Sara Hejazi**

Martina Cvajner insegna nel Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, dove tiene corsi sulla sociologia delle migrazioni e sui metodi qualitativi ed è attualmente impegnata in uno studio su rifugiati e richiedenti asilo. Nel 2018 ha pubblicato per Il Mulino *Sociologia delle Migrazioni Femminili* e nel 2019 è uscito per la University of Chicago Press *Soviet Signoras. Personal and Collective Transformations in Eastern European Migration*, riconosciuto con il premio della sezione di sociologia delle migrazioni dell'associazione internazionale di sociologia.

Lucia Ghebregiorges è giornalista e attivista, nata in Italia e figlia di immigrati è promotrice della rete G2 (Seconde generazioni) che lotta per l'affermazione di una legge di cittadinanza che dia loro voce, che ne consideri la specificità e i diritti. Dopo diverse esperienze giornalistiche, oggi si occupa di Comunicazione istituzionale e advocacy nel campo dei diritti umani. Ha pubblicato il racconto *Zeta* nell'antologia *Future. Il domani raccontato dalle voci di oggi*, a cura della scrittrice Igiaba Scego (Effequ).



7/9

SALA CONFERENZE MART
H 17.30

FABRIZIO MARONTA NON SOLO AMBIENTE. IL VOLTO GEOPOLITICO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

La corsa all'ecosostenibilità, specie nei settori della generazione elettrica e della mobilità, prende le mosse da considerazioni ecologiche. Ma le implicazioni scientifiche, tecnologiche e industriali ne fanno una partita squisitamente geostrategica, già in pieno svolgimento e destinata a farsi sempre più dura. Dai suoi esiti dipenderà la sostenibilità del nostro modo di vivere, ma anche il posto dei vari Stati e di intere generazioni nella geografia del benessere e della potenza, oggi in piena ridefinizione.

Modera: **Lorenzo Ferrari**

Fabrizio Maronta è Responsabile relazioni internazionali di Limes, rivista per la quale scrive dal 2004 e di cui integra il Consiglio scientifico. Ha insegnato Geografia politica ed economica all'Università Roma Tre e ha seguito i negoziati per la definizione del Quadro finanziario europeo 2007-2013 presso una struttura afferente al Ministero dell'Economia.



9/9

SALA CONFERENZE MART
H 17.30

FRANCESCA BRIA PARTECIPAZIONE, DIRITTI E UMANESIMO DIGITALE

La "Rete" è uno straordinario mezzo di condivisione delle conoscenze, ma può generare nuovi monopoli di potere. In un'epoca in cui molto della nostra vita si è spostato online ad emergere è una nuova sfida: conciliare tecnologia e democrazia. Per farlo esiste una via: la Big Democracy, fatta di partecipazione consapevole dei cittadini e di una tecnologia al servizio della società. Un dialogo su diritti digitali e dati come beni comuni a ricordarci che la tecnologia può aiutarci a risolvere problemi concreti solo se è messa al servizio delle persone e indirizzata verso le grandi sfide di oggi, in primis il cambiamento climatico e la giustizia sociale.

Moderà: **Maurizio Napolitano**

Francesca Bria è Presidente del Fondo Nazionale Innovazione-CDP Venture Capital SGR. Già assessora per la digitalizzazione e l'innovazione per la città di Barcellona in Spagna, è Consulente Senior per le Nazioni Unite sulle smart cities. Senior Adviser in materia di tecnologia, innovazione e policy digitale per la Commissione Europea e membro dell'High-level Expert Group sull'impatto economico e sociale dell'innovazione della Commissione (ESIR). Bria è anche fondatrice del progetto DECODE, Consorzio di sei paesi che lavora su soluzioni per la sovranità dei dati in Europa oltre che Honorary Professor presso l'Institute for Innovation and Public Purpose della Global University College (UCL) di Londra.



10/9

SALA CONFERENZE MART
H 17.30

GIORGIO CUSCITO L'ITALIA NELLA PARTITA TRA USA E CINA PER LE SUPPLY CHAIN

Stati Uniti e Cina si contendono il dominio delle filiere produttive globali. L'Impero del Centro traina la lavorazione delle terre rare e ambisce ad acquisire l'autosufficienza tecnologica. Eppure nel campo dei semiconduttori dipende ancora dalle conoscenze della superpotenza a stelle e strisce e della Corea del Sud. Snodo chiave della partita è Taiwan, che rappresenta il 50% del mercato mondiale dei microchip ed è posta geopolitica tra le prime due potenze al mondo. La partita coinvolge anche l'Italia: la manifattura nostrana è fortemente legata a quella della Germania, mentre l'expertise tecnologica italiana è ambita dalla Cina. Di qui la necessità di analizzare le conseguenze geopolitiche delle rivalità sino-statunitense, il rischio di un "disaccoppiamento" tra le filiere produttive delle due potenze e le conseguenze per l'Europa e il nostro paese.

Moderà: **Danilo Elia**

Giorgio Cuscito è consigliere redazionale di Limes, rivista italiana di geopolitica. Analista, studioso di geopolitica della Cina e dell'Indo-Pacifico. Curatore del *Bollettino Imperiale*, osservatorio di Limes su geopolitica cinese, Belt and Road Initiative (BRI) e Indo-Pacifico. Collaboratore di MacroGeo, Aspenia, RIE Energia, Treccani.



11/9

SALA CONFERENZE MART
H 17.30

LILLO MONTALTO MONELLA MARTA RODRIGUEZ MARTINEZ LE MIGRAZIONI AMBIENTALI D'EUROPA

Inondazioni, smottamenti, incendi alimentati da ondate di calore anomale, tempeste: il cambiamento climatico rende sempre più devastanti e frequenti gli eventi in grado di portarci via casa, in una sola notte. Quando aria, acqua, terra e fuoco colpiscono, distruggendo tutto, si diventa "sfollati", numeri in un database. La maggior parte riesce a rialzarsi, ricostruire, ritornare. Ma c'è chi non ce la fa ed è costretto a partire.

Europe's Climate Migrants è un'inchiesta esclusiva di Euronews realizzata in sei Paesi europei che dimostra come le migrazioni climatiche siano già realtà in Europa. Invisibili agli occhi dei media e dell'opinione pubblica, ma sempre più frequenti.

I migranti climatici europei sono ovunque e hanno storie di sradicamento, trauma ed esodo, ma anche di resurrezione. Storie di fragili campagne che si spopolano e di città impreparate a rispondere alla sfida degli eventi meteorologici estremi. Storie che mettono a nudo l'impotenza delle istituzioni, incapaci di risolvere il rompicapo legale che connette le migrazioni al clima, ma anche di proteggere e aiutare gli sfollati interni.

L'inchiesta *Europe's Climate Migrants* è stata realizzata grazie al supporto di journalismfunds.eu.

Modera: **Roberto Barbiero**

Lillo Montalto Monella è giornalista in forza alla sede RAI del Friuli Venezia Giulia. A Euronews, dove ha lavorato in precedenza, è stato co-creatore e coordinatore dell'inchiesta transnazionale *Europe's Climate Migrants*. Si interessa di politiche migratorie, diritti umani, trasparenza e accountability delle istituzioni pubbliche nazionali ed europee. Negli ultimi dieci anni, ha lavorato per media online, carta stampata, radio e canali TV in Francia, Regno Unito, Italia e Argentina.

Marta Rodriguez Martinez è giornalista e scrittrice spagnola in forza al canale di notizie internazionale Euronews. È autrice e co-produttrice dell'inchiesta *Europe's climate migrants*, sulle migrazioni climatiche in Europa. Il reportage da lei curato nella regione spagnola di Extremadura ha vinto il premio giornalistico *Ciudad de Badajoz*. In passato, ha lavorato come editrice della sezione America Latina del settimanale inglese *The World Weekly*, con sede a Londra, e come corrispondente estera per l'agenzia di stampa spagnola EFE a Parigi e Montevideo.



12/9

SALA CONFERENZE MART
H 17.30

VERA GHENO MARCO GUERINI LA LINGUA IN MOVIMENTO

La lingua è patrimonio culturale ed eredità storica, in continua evoluzione: riflette i contatti con "altre" culture e nuovi fenomeni sociali. I nuovi mezzi di comunicazione e le nuove tecnologie aggiungono complessità all'uso e all'interpretazione quotidiana della lingua. Testimoni le sedimentazioni, le evoluzioni e i cambi di direzione che definiscono la contemporaneità. Consapevolezza e riflessione sul linguaggio ci aiutano a ragionare sul presente e sul futuro che vogliamo. Se una cultura è vitale, la sua lingua non potrà che evolvere; se cambiano le società cambiano anche le necessità linguistiche; se ci muoviamo noi, la lingua non potrà che seguirci. Dalla declinazione al femminile alle contro-narrazioni fino al linguaggio d'odio: un viaggio nell'articolato universo delle parole.

Modera: **Caterina Ghobert**

Vera Gheno. Sociolinguista specializzata in comunicazione digitale, traduttrice dall'ungherese e conduttrice radiofonica, ha collaborato per vent'anni con l'Accademia della Crusca. Attualmente lavora con la casa editrice Zanichelli. Insegna come docente a contratto all'Università di Firenze. La sua prima monografia è del 2016: *Guida pratica all'italiano scritto (senza diventare grammamazi)*, del 2017 è *Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network* (entrambi per Franco Cesati Editore). Ha pubblicato poi con Longanesi, Einaudi, Zanichelli, Newton Compton, EffeQu. Dal 14 settembre 2020 conduce, con Carlo Cianetti, il programma di Radio1Rai *Linguacce*, in onda dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 16.

Marco Guerini è ricercatore in Linguistica Computazionale e capo del gruppo Language and Dialogue Technologies presso la Fondazione Bruno Kessler (FBK), è esperto di tecnologie persuasive e fenomeni sociali sul web. Laureato in Filosofia all'Università di Siena, ha poi conseguito un dottorato in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione presso l'Università di Trento. È autore o co-autore di importanti lavori pubblicati nelle più importanti conferenze internazionali di settore. Negli ultimi anni la sua ricerca si è concentrata sullo sviluppo di tecnologie di intelligenza artificiale per il contrasto all'odio online. Le sue ricerche sono apparse anche su riviste e giornali internazionali, come Wall Street Journal, MIT Technology Review, Harvard Business Review, Wired.

Movimento, moto, spostamento. Ma anche passaggio, superamento, cambiamento. Sconfinare significa oltrepassare limiti, confini, valichi, attimi. Spesso nella storia degli esseri umani queste fasi sono segnate da rituali che accompagnano gli spostamenti da un luogo all'altro, da un momento a quello successivo. Da sempre i cerimoniali accompagnano l'esistenza delle comunità e le loro radici affondano in tempi lontani, sottolineando la nostra necessità di sentirci parte di un insieme.

In molti riti che attraversano il mondo non è difficile trovare il movimento del corpo, sia esso una danza o un cammino: il corpo del singolo a disposizione del corpo sociale si muove, si traveste, si trucca, danza, cammina, racconta storie verosimili.

Proprio come un rito è nato *Sconfinamenti* che, dopo un periodo che ci ha allontanati gli uni dagli altri, ha cercato un nuovo senso di comunità, attraverso una tra le più antiche forme di cerimoniale laico: il movimento del corpo. Un cartellone estivo, proposto da Oriente Occidente, Centro Servizi Culturali Santa Chiara e Azioni Fuori Posto che durante i week end, ha accompagnato il pubblico in una serie di esperienze tra natura e cultura, scienza e arte in diversi luoghi di interesse del Trentino.

Otto appuntamenti, quattro tra coreografi e coreografe, cinque location nell'intera provincia: *Sconfinamenti* è un nuovo modo di esplorare il territorio, ma anche un nuovo modo di partecipare allo spettacolo dal vivo.

25/7 H 15 e H 17

VAL VENEGIA,
PRIMIERO

**FILIPPO
PORRO
E SIMONE
ZAMBELLI**

**OMBELICHI
TENUI**

31/7 H 18.30

1/8 H 18.30
GIARDINO BOTANICO
VIOTE MONTE
BONDONE, TRENTO

**ANNAMARIA
AJMONE
TRIGGER**

7/8 H 18.30

8/8 H 18.30
RIFUGIO MONTE
ZUGNA, ROVERETO

21/8 H 17.30
PARCO ARCHEO
NATURA, FIAVÉ

22/8 H 18.30
AREA ARCHEOLOGICA
CAMPI NERI, CLES

**NICOLA
GALLI**
**IL MONDO
ALTROVE**

28/8 H 17.30
PARCO ARCHEO
NATURA, FIAVÉ

**CAMILLA
MONGA**
HABITUS

SCONFINAMENTI

In collaborazione con



Illustrazione di Anna Forman



Centro Servizi
Culturali S. Chiara
presenta:

Stagione 21

SECONDA PARTE

coming soon...

eccellenze della danza
nazionale e internazionale
per la stagione Indanza 21
autunno-inverno

COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA
ATERBALLETTO
CARLO MASSARI
BALLETTO NAZIONALE DI PRAGA
SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET
EMIO GRECO
DANIELE CIPRIANI ENTERTAINMENT

...

direzione artistica
Renato Zanella

inDanza.21

Centro Servizi Culturali S. Chiara
Trento, Via S. Croce 67
www.centrosantachiera.it

Numero Verde

800-013952



INFO

BIGLIETTI

Teatro Zandonai

da 16 a 22 euro

Auditorium Melotti

da 18 a 15 euro

Teatro alla Cartiera, Campana dei Caduti, Giardino delle Sculture

10 euro

TARIFFA YOUNG (UNDER 30)

Ingresso a tutti gli spettacoli
10 euro

CARNET YOUNG (UNDER 30)

Carnet quattro spettacoli
30 euro

Le stesse riduzioni si applicano
agli studenti universitari iscritti alle
università convenzionate:

- Accademia di Belle Arti di Brera
- Università Ca' Foscari di Venezia
- Università IUAV di Venezia
- ISIT, Istituto Accademico Interpreti e Traduttori
- LABA, Libera accademia belle arti
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università degli studi di Trento
- Libera università di Bolzano

ACQUISTO ONLINE

www.orienteoccidente.it

INFOLINE

0464 016576
biglietteria@
orienteoccidente.it

Dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 14
Chiamaci o scrivici per avere
informazioni e supporto
nell'acquisto online dei biglietti

BIGLIETTERIA

Corso Rosmini 58 – Rovereto
Piano terra
dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 15 e dalle 16 alle 18

Dal 3 settembre la biglietteria
sarà aperta ogni giorno,
da lunedì a domenica
dalle 10 alle 15 e dalle 16 alle 20

È previsto uno sconto dei biglietti
per gli spettacoli al Teatro Zandonai
e all'Auditorium Melotti riservato ai
possessori di "Carta socio Coop".

**Non è possibile
acquistare i biglietti
nei luoghi di spettacolo.
L'acquisto è però
possibile online
fino a cinque minuti
prima di ogni replica.**

L'accesso agli eventi di Oriente
Occidente Dance Festival è regolato
dalle misure di contenimento messe
in atto dal Governo e della Provincia
autonoma di Trento per far fronte
all'emergenza sanitaria COVID-19.
Le norme potranno variare nel
tempo e prevedono l'applicazione di
diverse misure di sicurezza.
Per questo vi invitiamo a tenervi
aggiornati sulla sezione SICUREZZA
del sito **orienteoccidente.it**
o a contattarci per ogni dubbio.

Il programma potrebbe subire
alcune modifiche.
Aggiornamenti e comunicazioni
tempestive sul sito orienteoccidente.it
e sui nostri canali social:
 FestivalOrienteOccidente
 orienteoccidente

RI-ORIENTE OCCIDENTE

Grazie alla collaborazione con REDO Upcycling abbiamo realizzato borse, zaini, astucci e porta-tessere con i materiali di comunicazione dei Festival degli ultimi due anni: striscioni e bandiere che vi hanno invitato al Festival diventano oggi pezzi unici, ognuno diverso dall'altro, per poter custodire le emozioni dei vostri spettacoli preferiti.

Il nostro merchandising è realizzato da REDO Upcycling con un processo produttivo attento all'ambiente e alle persone: ogni singolo pezzo è realizzato solo con materiale di recupero e grazie all'impegno, alla creatività, alla voglia di riscatto di lavoratori fragili. Niente di più giusto: acquista uno dei nostri pezzi unici e porta Oriente Occidente sempre con te!

Zaino - 40 euro
Tracolla - 22 euro
Astuccio - 8 euro
Portatessere - 5 euro

Vieni a trovarci alla biglietteria, allestita a partire dal 23 agosto, per venire a scegliere il tuo pezzo unico.



ORIENTE OCCIDENTE STUDIO



FORMAZIONE

Oriente Occidente Studio promuove la cultura della danza in Italia e rappresenta un punto di scambio a livello europeo. Durante tutto l'anno propone, a chi desidera approfondire la propria formazione, una serie di opportunità di perfezionamento tecnico e creativo con coreografi e danzatori di fama nazionale e internazionale.

Info e iscrizioni
orienteloccidente.it

8-9-10 OTTOBRE 2021

**S.I.I.A.T.E. SENZA
ESCLUSIONE DI CORPI /
NO BODIES EXCLUDED
CON ALEX MCCABE E
SUSANNA FERRANTE**

5-6-7 NOVEMBRE 2021

10-11-12 DICEMBRE 2021
**RE_START LABORATORIO
DI TEATRO FISICO
CON MICHELA LUCENTI
/ BALLETO CIVILE**

12-13-14 NOVEMBRE 2021

**PEEPING TOM
WORKSHOP
EXPLORING THE
RESTRICTED BODY
CON MARIA CAROLINA
VIEIRA**

20-21 NOVEMBRE 2021

**ULTIMA VEZ
VOCABULARY
WORKSHOP: SPACE,
CONFLICT AND
CATASTROPHIC
IMAGINATION
CON LAURA ARIS**

26-27-28-29 NOVEMBRE
2021

**BUS STOP
CON ALESSIO MARIA
ROMANO**



RESIDENZE CREATIVE

Oriente Occidente Studio è spazio per residenze artistiche e ospita artisti e compagnie che trascorrono qui un periodo di studio, ricerca e creazione dando vita a nuovi progetti artistici. Fa parte del Centro regionale di residenza del Trentino Alto Adige/ Südtirol: PASSO NORD insieme a Centrale Fies, Compagnia Abbondanza/Bertoni e Cooperativa Teatrale Prometeo.

ARISTIDE RONTINI

Un periodo di creazione che nasce dall'esigenza di approfondire la ricerca coreografica del lavoro *Alexis 2.0* che prende spunto dal libro di Marguerite Yourcenar *Alexis o il trattato della vana lotta*. La ricerca sviluppa il tema del coraggio nel riconoscere le proprie inclinazioni per ripercorrere la propria biografia e riuscire ad affermare ciò che si è veramente.

NCA SMALL THEATER

Tra le più interessanti ed innovative realtà artistiche in Armenia le NCA Small Theater svilupperà a Oriente Occidente Studio il progetto *The colors of my life*. Gli otto artisti con e senza disabilità, coinvolti nel processo di ricerca, ricreeranno fisicamente e visivamente le loro personali storie di vita associate a diversi colori.

PROGETTI

Oriente Occidente Studio sviluppa una serie di progetti in stretto dialogo con il territorio, di ampio respiro e coinvolgimento per una diffusione sempre più grande della cultura della danza e della bellezza in generale.

NOBODY NOBODY NOBODY. IT'S OK NOT TO BE OK. COLLECTIVE EXPERIENCE

**A CURA DI DANIELE
NINARELLO**

Un percorso formativo rivolto ad alcuni Istituti secondari di secondo grado del territorio, agli studenti ma anche alle loro famiglie e ai docenti. Attraverso lo strumento dell'esperienza artistica del movimento e della danza si esplora la tematica del bullismo nella sua accezione più ampia approfondendo il tema su più fronti grazie ad una formazione trasversale con un'impronta multidisciplinare.

IKONA PROGETTO DI FORMAZIONE PER GIOVANI COREOGRAFI A CURA DI ENRICO PITOZZI

Un laboratorio di formazione per giovani coreografi per fornire loro strumenti e nozioni sui processi di creazione, con particolare attenzione agli aspetti drammaturgici della danza.

La volontà è quella di contribuire allo sviluppo del talento coreografico attraverso un percorso organizzato intorno a masterclass coreografiche, interventi teorici, incontri e dialoghi con specialisti di diverse discipline, utile a rafforzare le modalità con le quali tradurre un'intuizione in gesto scenico.

ACCESS

EASY TO READ

Per gli spettacoli *Diptych: The missing door and The lost room* di Peeping Tom, *The Fifth Winter* e *Bach* di Malpelo e *Umwelt* di Maguy Marin è disponibile sul sito una presentazione in formato EASY TO READ. Si tratta di una presentazione degli spettacoli semplificata, che rende maggiore l'accessibilità ai contenuti. Il progetto è realizzato con ANFFAS Trentino Onlus.

Le porte di Oriente Occidente Dance Festival non sono mai state così aperte!

Da qualche anno il Festival è impegnato in progetti che coinvolgono artiste e artisti con disabilità, per creare insieme spettacoli innovativi, portando avanti un'indagine sulla ricchezza estetica e artistica che la diversità può offrire.

Ma non solo. Oriente Occidente Dance Festival vuole essere una realtà aperta a 360 gradi, rendendo gli eventi il più possibile accessibili a pubblici con disabilità.

In che modo?

SUBPAC

Political mother unplugged di Hofesh Schechter Company – Shecheter II (4 settembre) e *Diptych: The missing door and The lost room* di Peeping Tom (6 e 7 settembre) saranno resi accessibili ad un pubblico di persone sorde grazie alla collaborazione di Oriente Occidente con ENS – Ente nazionale Sordi.

Grazie a una sperimentazione iniziata nel 2019, alcuni spettacoli in programma saranno accompagnati dalla possibilità di utilizzare i Subpac, innovativi strumenti audio-tattili nati per esperienze di realtà virtuale che si indossano come zaini e che vibrano al ritmo della musica, permettendo la percezione sonora attraverso il tatto. I Subpac sono a disposizione di Oriente Occidente grazie alla collaborazione con Virtual Gaming Italia, il primo centro in Italia per esperienze in 3D.

STAFF SEGNANTE

In occasione degli spettacoli che prevedono l'utilizzo dei Subpac, sarà disponibile uno staff segnante composto dai volontari di ENS che si occuperà di accogliere le persone sorde e di spiegare il corretto funzionamento del SUBPAC.

TRADUZIONI IN LIS

Alcuni degli appuntamenti del Festival - selezionati in collaborazione con ENS - Ente Nazionale Sordi - saranno accessibili ad un pubblico di persone sorde, grazie alla traduzione simultanea nella lingua italiana dei segni (LIS).



ASSOCIAZIONE FEDORA

C'è sempre qualcosa da aggiungere



VIRTUAL
GAMING - CENTERS

ACCESSIBILITÀ

AUDIO-DESCRIZIONE E PROGRAMMI DI SALA PER IPOVEDENTI E CIECHI

Da quest'anno si attiva una nuova sperimentazione per rendere accessibile attraverso audio-descrizione lo spettacolo *Diptych: The missing door and The lost room* della compagnia Peeping Tom ad un pubblico di persone cieche. Per gli stessi spettacoli, saranno disponibili anche programmi di sala a caratteri ingranditi e in braille. Le audio-descrizioni e i materiali saranno realizzati grazie alla collaborazione con Associazione Fedora, WordUp e ABC Irifor del Trentino.

PERCORSO TATTILE

Lo spettacolo *Diptych: The missing door and The lost room* della compagnia Peeping Tom verrà reso fruibile ad un pubblico di ciechi anche attraverso un percorso tattile, nel quale le persone verranno accompagnate prima dell'inizio dello spettacolo. Un'avventura nel dietro le quinte e sul palcoscenico durante la quale si potranno toccare le scenografie, gli oggetti di scena ed i costumi dello spettacolo.

ACCESSIBILITÀ DEI TEATRI

Teatri con posti riservati per persone con mobilità ridotta e in carrozzina, accesso in autonomia al foyer di entrata, alla platea e ai bagni, parcheggi riservati nelle immediate vicinanze, attività accessibili in carrozzina segnalate graficamente su materiali e sito: Oriente Occidente Dance Festival vuole rendersi il più accessibile possibile.

Nella consapevolezza che la diversità delle esigenze e alcuni limiti strutturali fanno oggi dell'accessibilità un modo di operare più che un obiettivo da raggiungere, vi invitiamo a consultare la sezione ACCESSIBILITÀ del nostro sito, nella quale abbiamo aggiunto dettagliate descrizioni dei nostri luoghi di spettacolo, con informazioni utili a comprendere se gli spazi sono adeguati alle vostre specifiche necessità.

ACQUISTO BIGLIETTI PER PERSONE CON DISABILITÀ E ACCOMPAGNATORI

L'acquisto dei biglietti per persone con disabilità che necessitano di accompagnatore e/o di posto con carrozzina deve essere effettuato telefonando al numero 0464 016576 o mandando una mail a biglietteria@orienteoccidente.it. Lo staff di Oriente Occidente risponderà alle vostre chiamate dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20 dal lunedì al venerdì e a partire dal 3 settembre fino a fine Festival anche sabato e domenica. Eventuali accompagnatori avranno accesso gratuito agli spettacoli.

Grazie per il vostro aiuto! Saremo felici di accogliere i vostri suggerimenti e segnalazioni per una gestione sempre più accurata ed aggiornata delle informazioni, delle nostre policy e degli itinerari di accesso agli spazi. Scriveteci a biglietteria@orienteoccidente.it

EUROPE BEYOND ACCESS



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

Ph. Rona Lane

Moving beyond isolation and
towards innovation for disabled
artists and European audiences
We think beyond ramps
beyond minimum standards
beyond access

L'obiettivo del progetto quadriennale è
abbattere l'isolamento degli artisti con
disabilità ampliando i loro orizzonti,
promuovendo il loro sviluppo creativo
e presentando i loro lavori più rilevanti
e innovativi al pubblico europeo.

8-12 SETTEMBRE **LABORATORIO INTERNAZIONALE HIGHLIGHTING THE GREY ZONES. RESEARCH ON THE DRAMATURGY OF MOVEMENT TRANSITIONS. GAIA CLOTILDE CHERNETICH CON GIUSEPPE DAGOSTINO**

Il laboratorio esplora gli approcci che
gli artisti possono usare per registrare,
documentare e considerare i propri
vocabolari di movimento.

L'obiettivo è quello di sostenere l'auto-
osservazione, l'auto-documentazione
e la capacità individuale di comporre
drammaturgie di movimento con
particolare attenzione alle transizioni.





The Healthcare Partner

Per noi inclusività significa
rispetto delle diversità
e riconoscimento del potenziale
di ciascuno.

Crediamo che per essere
un'impresa sostenibile sia necessario
costruire un'alleanza con le realtà
del territorio che si adoperano
**per favorire la cultura
dell'inclusione.**

Gpi, leader nei Sistemi Informativi e Servizi
per la Sanità e il Sociale, è Main Sponsor
di **Europe Beyond Access**,
progetto dell'Unione Europea che incoraggia
la partecipazione di persone con disabilità
al mondo delle arti performative.

ORIENTE OCCIDENTE, UN FESTIVAL GREEN

Oriente Occidente è ideato, pianificato e realizzato in modo da rendere minimo l'impatto negativo sull'ambiente. Tra i valori del Festival c'è la volontà di lasciare una eredità positiva alla comunità che ci ospita. Anche l'edizione 2021 è certificata col marchio di qualità ambientale **Eco-Eventi Trentino**.

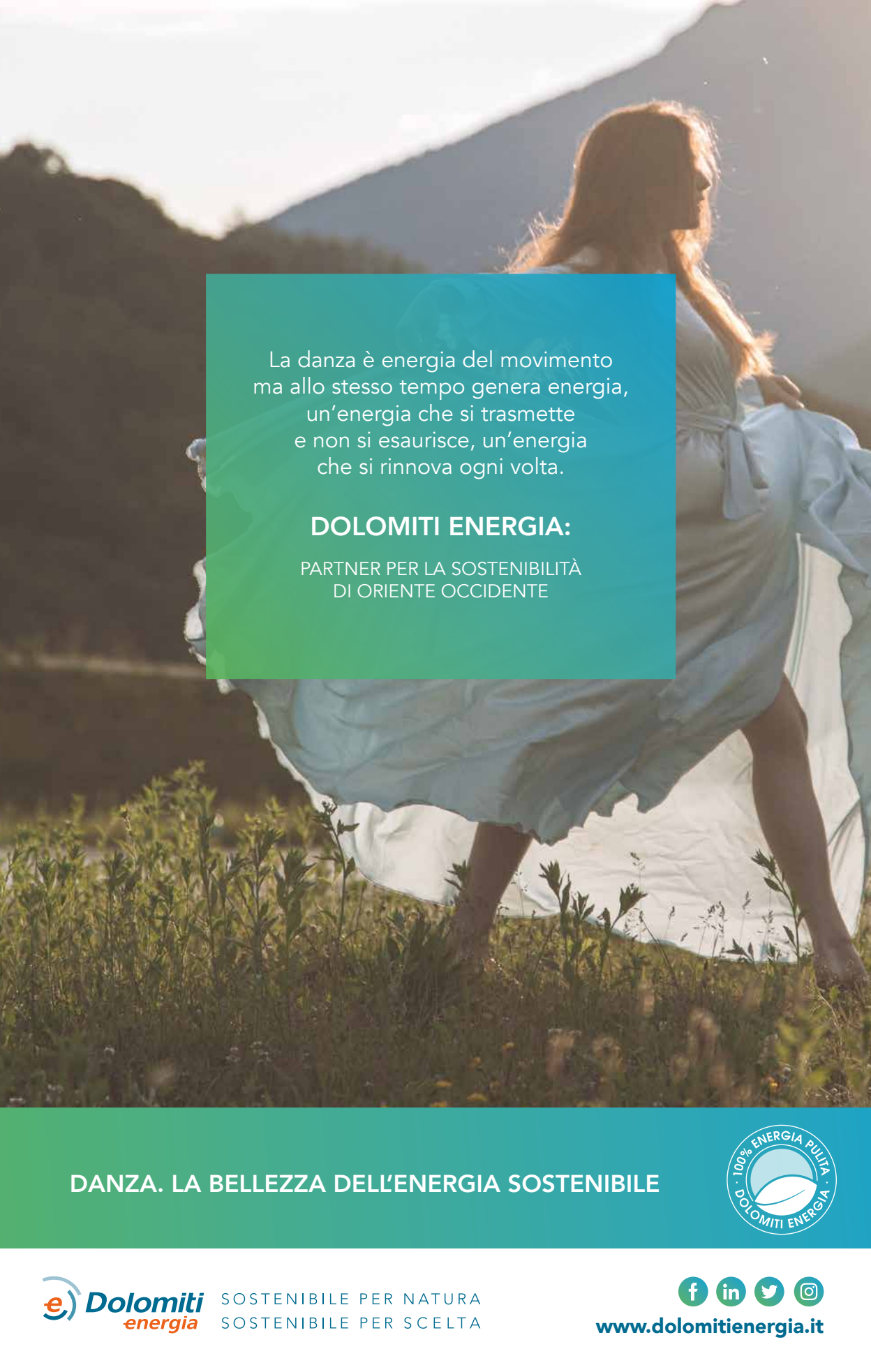
Forse mai come negli ultimi tempi ci siamo accorti di quanto il rispetto e la cura per la nostra salute siano legati al rispetto per l'ambiente e l'amore per il nostro pianeta. Anche per questo motivo, quest'anno abbiamo ridotto al minimo la produzione di materiale promozionale cartaceo oltre che adottato alcune misure volte all'abbattimento dell'impatto sull'ambiente.

In primis invitiamo il nostro pubblico e tutti i nostri artisti e artiste ospiti a ridurre la produzione di rifiuti e differenziarli con precisione, a consumare l'acqua potabile della nostra rete idrica anziché acqua confezionata, a muoversi servendosi della mobilità pubblica, a piedi o in bicicletta.

Grazie a **Ruota Libera** alcune biciclette saranno messe a disposizione di ospiti e artisti. In collaborazione con **REDO** abbiamo riciclato i materiali pubblicitari delle passate edizioni per la realizzazione di pezzi unici di merchandising come borse, zaini e astucci.

Tutta energia utilizzata per la realizzazione degli eventi è proveniente da fonti rinnovabili e certificata "100% Energia Pulita **Dolomiti Energia**", nostro partner esclusivo per sostenibilità.





La danza è energia del movimento
ma allo stesso tempo genera energia,
un'energia che si trasmette
e non si esaurisce, un'energia
che si rinnova ogni volta.

DOLOMITI ENERGIA:

PARTNER PER LA SOSTENIBILITÀ
DI ORIENTE OCCIDENTE

DANZA. LA BELLEZZA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE



SOSTENIBILE PER NATURA
SOSTENIBILE PER SCELTA



www.dolomitienergia.it

CREDITI

À FLEUR D'AIRS

DESATTRACTION
1.62

Produzione
À Fleur d'Airs

LA DIAGONALE
DES ANGES

Produzione
À Fleur d'Airs e
Les Alentours Rêveurs

HOFESH SHECHTER COMPANY - SHECHTER II

POLITICAL MOTHER
UNPLUGGED

Produzione
Hofesh Shechter Company
Coproduzione
Théâtre de la Ville - Paris,
HOME - Manchester e
Düsseldorf Festival
Con il supporto di
Fondazione I Teatri di Reggio
Emilia e DanceEast - Ipswich
La Hofesh Shechter Company
è sostenuta nel programma
Shechter II 2020 da The
Foyle Foundation, The Harold
Hyam Wingate Foundation,
l'International Music and Art
Foundation, Esmée Fairbairn
Foundation e Garfield Weston
Foundation.
La Hofesh Shechter Company
è sostenuta con fondi pubblici
attraverso l'Arts Council
England e beneficia del
sostegno della BNP Paribas
Foundation per lo sviluppo dei
suoi progetti. *Political Mother*
ha debuttato il 20 maggio
2010 al Brighton Festival,
Regno Unito

ALESSIO MARIA ROMANO

CHORÒS.
IL LUOGO
DOVE SI DANZA

Produzione
LAC Lugano Arte e Cultura
Coproduzione
Oriente Occidente

DANIELE NINARELLO

NOBODY NOBODY
NOBODY. IT'S OK
NOT TO BE OK

Produzione
Codeduomo - Compagnia
Daniele Ninarello
Coproduzione
Oriente Occidente
Con il supporto di
Fondazione Piemonte dal
Vivo - Circuito Regionale
Multidisciplinare, Lavanderia
a Vapore - Centro di
Residenza per la Danza,
CSC Centro per la Scena
Contemporanea - Casa
della Danza e DiR - Dance
in Residence Brandenburg,
un progetto di cooperazione
con Fabrik Moves Potsdam e
TanzWERKSTATT Cottbus
In collaborazione con
Marl Museo d'arte moderna
e contemporanea di Trento e
Rovereto, Atelier delle Arti -
Livorno
Progetto realizzato nell'ambito
della ricerca sull'innovazione
didattica del progetto Media
Dance - Lavanderia a Vapore

CHIARA BERSANI SPINN

MOBY DICK

Produzione
Danskompaniet Spinn
in collaborazione con
Producentbyrån e
Corpoceleste_C.C.00#/
Coproduzione
Oriente Occidente, Dansnät
Sverige
Con il supporto di
Västra Götalandsregionen,
Kulturrådet, Göteborgs stad,
Vara Konserthus

BALLETTO CIVILE

20 DI/VERSI.
MADRIGALI
CONTEMPORANEI

Produzione
Balletto Civile
Coproduzione
Oriente Occidente
Con il supporto di
MiC - Ministero della Cultura

FIGLI DI UN
DIO UBRIACO.
INCURSIONI
FISICHE SU
MADRIGALI
DI CLAUDIO
MONTEVERDI

Produzione
Balletto Civile
Coproduzione
Fondazione TPE Torino e
Fondazione Cantieri d'Arte
Montepulciano
Con il supporto di
Monteverdi Festival/
Fondazione Teatro A. Ponchielli
Cremona, Oriente Occidente,
Dialoghi/Residenze delle
Arti Performative Villa Manin
Codroipo, Teatro Petrella
Longiano/Cronopios e Teatro
degli Impavidi - Sarzana
In collaborazione con
MiC - Ministero della Cultura

CIE COLOKOLO CIRQUE URBAIN MAROCCAIN

CHOUF LE CIEL!

Produzione e diffusione
Samira Boukhnos
e Yassine Elihitirassi
Produzione
Cie Colokolo
Coproduzione
La Cascade - Pôle National
Cirque Ardèche Auvergne-
Rhône-Alpes
Con il supporto di
Espace Périphérique
La Villette - Paris, La Grainerie
- Fabrique des arts du cirque
et de l'itinérance - Balma,
La Gare à Coullisses - Base
des Arts de la rue - Eurre, Cie
Cheptel Aleikoum - Saint-Agil,
La Briche - Saint-Denis e École
Nationale de Cirque - Sherns'y
- Salé

PEEPING TOM

DIPTYCH.
THE MISSING
DOOR AND
THE LOST ROOM

Produzione
Peeping Tom
Coproduzione
Opéra National de Paris,
Opéra de Lille, Tanz Köln,
Göteborg Dance and Theatre
Festival, Théâtre National
Wallonie - Bruxelles, deSingel
- Antwerp, GREC - Festival
de Barcelona, Festival
Aperfo/Fondazione I Teatri,
Torinodanza Festival/Teatro
Stabile di Torino - Teatro
Nazionale, Dampfzentrale
Bern e Oriente Occidente
Con il supporto di
Tax Shelter of the Belgian
Federal Government e Flemish
Government

ZEROGRAMMI

ELEGIA DELLE COSE PERDUTE

Produzione

Zerogrammi

Coproduzione

Festival Danza Estate - Bergamo, La Meme Balle - Avignon e La Nave del Duende - Cáceres

In collaborazione con

CASA LUFT, Ce.D.A.C. Sardegna - circuito multidisciplinare dello spettacolo dal vivo e TWAIN // PERIFERIE ARTISTICHE - Centro di Residenza Regione Lazio

Con il contributo di

Residenza artistica artisti sul territorio INTERCONNESSIONI/ Terschorea - Sardegna, Comune di Settimo S. Pietro, Comune di Selargius, Arca del Tempo, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna, Regione Sardegna, Regione Piemonte, MiC - Ministero della Cultura e Fondazione di Sardegna
Segreteria di produzione
Maria Elisa Carzedda

WANG RAMIREZ

YOU ME, YOU ARE YOU AND ME I'M ME

Produzione

Wang Ramirez

Coproduzione

Festival Regarding, Festival of new interpretation - Israël, Théâtre de la Ville - Paris, Scène nationale d'Albi, Oriente Occidente

Con il supporto di

Regional Cultural Affairs Directorate Occitanie, Regional council Occitanie/Pyrénées-Méditerranée, County council Pyrénées Orientales e Foundation BNP Paribas
Honji Wang & Sébastien Ramirez sono artisti associati del Théâtre de la Ville - Paris e artisti supportati dall'Archipel - scène nationale de Perpignan

C&C COMPANY COB COMPAGNIA OPUS BALLET

RIGHT

Produzione

C&C Company e COB Compagnia Opus Ballet

Coproduzione

Teatro Stabile del Veneto, Oriente Occidente e Associazione Culturale Mosaico Danza/Interplay Festival

Con il supporto di

Progetto internazionale Étape Danse, realizzato grazie a Mosaico Danza/Interplay Festival in partnership con Lavanderia a Vapore - Centro di Residenza per la Danza/ Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare e Festival Torinodanza/ Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e Centro di Residenza Intercettazioni/ Circuito CLAPS

Segreteria di produzione

Margherita Fantoni
Progetto vincitore del Premio CollaborAction#5
CollaborAction XL I azione Network Anticorpi XL supporto per la danza d'autore

MAL PELO

THE FIFTH WINTER

Produzione

Mal Pelo

Produzione tecnica

Punt De Fuga

Coproduzione

Grec Festival de Barcelona, Théâtre de la Ville - Paris, Mercat de les Flors, La Briquerie, Théâtre Antoine Vitez, La Villette - Paris, Agora de la Danse de Montreal e Festival Temporada Alta

In collaborazione con

Espaço do Tempo - Montemor-o-Novo e Centre de Creació L'animal a l'esquena - Celrà

BACH

Produzione

Mal Pelo

In collaborazione con

Teatro Real - Madrid e Teatre Lliure - Barcelona

TWAIN PHYSICAL DANCE THEATRE

JULIETTE ON THE ROAD

Produzione

Twain Centro di Produzione Danza 2019

Coproduzione

Fondazione Teatro Comunale di Modena

In collaborazione con

Quartieri dell'Arte - Festival Internazionale di Teatro, ATCL Lazio, Festival Cortoindanza - Cagliari, Vera Stasi/Progetti per la Scena, Festival del Teatro Medioevale e Rinascimentale di Anagni, Festival Orizzonti Verticali/Fondazione Fabbrica Europa

In residenza

Supercinema e Teatro II Rivellino - Toscana e T.OFF e Fucina Teatro - Cagliari

Con il supporto di

MiC - Ministero della Cultura, Regione Lazio, Fondazione Carivit - Viterbo e Comune di Toscana

COMPAGNIE MAGUY MARIN

UMWELT

Produzione

Compagnie Maguy Marin

Coproduzione

Théâtre de la Ville - Paris, La Maison de la Danse - Lyon, Le Toboggan - Décines, Centre Chorégraphique National de Reims, La Pape e Charlevoix danse (revival 2021)

Con il supporto di

Ministère de la Culture - DRAC Auvergne-Rhône-Alpes, Ville de Lyon, Région Auvergne-Rhône-Alpes e Institut français

IVONA

MANBUHSONA

Produzione

IVONA

Coproduzione

Centro di Produzione Twain - Toscana, Oriente Occidente, DANCEHAUSpiù - Milano e Amis du MDC - Melinda Stampfli Neuchâtel
Vincitore, con *Manbuhsa*, del premio italiano TWAIN direzioni-Altre 2019, del premio alla forza interpretativa e tecnica all'interno del Festival Cortoindanza 2019 (Cagliari) e del premio del pubblico al 33esimo Certamen Coreográfico de Madrid

MIXED DOUBLES

CORNERED

Produzione

Holland Dance Festival, come parte di Europe Beyond Access, una rete co-finanziata da Creative Europe un programma dell'Unione Europea

RE-CALL

Produzione

Onassis Stegi, come parte di Europe Beyond Access, una rete co-finanziata da Creative Europe un programma dell'Unione Europea

FEELING GOOD

Coproduzione

Oriente Occidente e Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, come parte di Europe Beyond Access, una rete co-finanziata da Creative Europe un programma dell'Unione Europea

FINE LINES

Produzione

Skånes Dansteatre, come parte di Europe Beyond Access, una rete co-finanziata da Creative Europe un programma dell'Unione Europea



Consiglio direttivo

Presidenza

Paolo Baldessari

Vicepresidenza

Dario Piconese

Consiglieri

Franco Broccardi,
Lanfranco Cis, Francesca
Manfrini

Direzione artistica

Lanfranco Cis

Direzione generale

Anna Consolati

Assistente alla direzione artistica e coordinamento attività formative

Gloria Stedile

Responsabile marketing e produzione

Laura Marongiu

Assistenti alla produzione

Diana Anselmo, Noemi
Brundu, Melissa Cattieux

Volontarie Servizio Civile produzione e organizzazione

Francesca Bort, Margherita
Regis, Camilla Salomon,
Lucrezia Stenico

Tirocinanti

Elisabetta Cirillo, Margherita
Dellantonio, Giorgia Panetto,
Margherita Balestra, Elena
Andermarcher

Biglietteria

Angelica Dallapè

Programmazione Linguaggi

Anna Benazzoli, Marzia
Bona, Caterina Ghobert

Responsabile ufficio stampa e comunicazione

Susanna Caldonazzi

Assistente all'ufficio stampa e alla comunicazione

Emanuela Iossa

Volontario Servizio Civile comunicazione e ufficio stampa

Thomas Miori

Video

Giulia Lenzi

Foto

Simone Cargnoni,
Sarah Melchiori

Testi

Maria Luisa Buzzi

Traduzioni

Claudia Marsilli

Grafica

Alessio Periotto, Designfabrik

Coordinamento tecnico

Denis Frisanco

Staff tecnico

Martina Ambrosini,
Alessandro Battisti, Marco
Bonomi, Emanuele
Cavazzana, Orlando
Cainelli, Michele Cumer,
Federico Dorigati, Alberta
Finocchiaro, Giovanni
Gislimberti, Gianluca
Leonesi, Luca Mariotti,
Manuel Moreno, Nicola
Munerati Faes, Paolo
Rizzi, Nilo Santoni, Luca
Scotton, Lorenzo Trucco,
Guido Girardi e Lorenzo
Simancelli dell'Ufficio
Cultura del Comune di
Rovereto, personale tecnico
del Centro Servizi Culturali
Santa Chiara, Maffei Service
e Gulliver Studio

Enti sostenitori



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Regione autonoma
Trentino - Alto Adige
Autonome Region
Trentino-Südtirol



Comune
di Rovereto



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO



Comunità
della
Valtagarina



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

nume
o cen
viati

FONDAZIONE
FRANCO - ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA



Flanders
State of
the Art



Ambasciata del Belgio



Ambasciata di Svezia
Roma

proschelvetia

Patrocini



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Partner



ROVERETO
E VALLAGARINA
Azienda per il Turismo



Main sponsor



ROTARI
TRENTODOC



Cassa Rurale
Alto Garda Rovereto
COOPERATIVA SOCIALE E DI SOLIDARIETÀ



The Healthcare Partner

Partner per la sostenibilità



Dolomiti
energia

la nostra nuova UNIONE



La **Cassa Rurale Alto Garda** e la **Cassa Rurale di Rovereto** si sono unite per dar vita alla Cassa Rurale AltoGarda-Rovereto. Inizia così un nuovo capitolo nella storia del tuo territorio.



Seguici su **Facebook**
@craltogardarovereto
cr-ager.it



**Cassa Rurale
AltoGarda | Rovereto**
CREDITO COOPERATIVO DAL 1892

ORIENTE OCCIDENTE

A photograph of three dancers in a vast, arid desert landscape under a dark, dramatic sky. The dancers are captured in dynamic, expressive poses. The dancer on the left wears a red jacket and black pants, with arms outstretched. The central dancer wears a white shirt and black jacket, with one leg kicked high. The dancer on the right is partially visible, wearing black clothing. The ground is light-colored and textured, with long shadows cast across it.

www.orienteoccidente.it

 FestivalOrienteOccidente

 orienteoccidente

Infoline biglietteria

biglietteria@orienteoccidente.it

0464 016576



English Version